

Pirola
Pennuto
Zei
& Associati

studio di consulenza
tributaria e legale

Milano
Roma
Torino
Padova

Bologna
Brescia
Napoli
Verona

Parma
London
Beijing

TAX NEWSLETTER

3/2011

NEWSLETTER 2011

1 | Approfondimento fiscale

LE MISURE DEL DECRETO MONTI DESTINATE ALLE IMPRESE

Il Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"* è stato convertito, con modificazioni, in Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2011, n. 300, supplemento ordinario.

Tale Provvedimento si compone di 50 articoli ed è suddiviso in 4 Titoli, rubricati rispettivamente *"Sviluppo ed equità"*, *"Rafforzamento del sistema finanziario nazionale e internazionale"*, *"Consolidamento dei conti pubblici"*, *"Disposizioni per la promozione e la tutela della concorrenza"*.

Nel prosieguo verranno analizzate le disposizioni a favore delle imprese, con particolare riferimento all'introduzione dell'Aiuto alla crescita economica (Ace), alle agevolazioni riferite al costo del lavoro, nonché alle disposizioni relative alla tracciabilità dei pagamenti ed al contrasto all'uso del denaro contante.

AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA (ACE)

L'articolo 1 del Decreto n. 201/2011 in commento, rubricato *"Aiuto alla crescita economica (Ace)"*, ha introdotto nel nostro ordinamento un incentivo per la capitalizzazione delle imprese.

La nuova agevolazione ha previsto la deducibilità dall'imponibile IRES o IRPEF del rendimento nozionale riferibile ai nuovi apporti di capitale di rischio e agli utili accantonati a riserva (effettuati a partire da una certa data).

Per il primo triennio di applicazione della norma il rendimento è fissato al 3 per cento.

Le disposizioni in argomento si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011.

Con riferimento alla disciplina dell'Ace, il Ministro dell'Economia e delle Finanze è recentemente intervenuto a mezzo di un Decreto attuativo, emanato in data 14 marzo 2012.

La disposizione in argomento nasce dall'*"esigenza di rilanciare lo sviluppo economico del Paese e fornire un aiuto alla crescita mediante una riduzione della imposizione sui redditi derivanti dal finanziamento*

1 | Focus on specific tax issues

THE MONTI DECREE'S MEASURES FOR COMPANIES

Decree law no. 201 of 6 December 2011 (the Monti Decree), containing *"Urgent provisions for growth, equity and the stabilisation of public accounts"*, was converted with amendments into Law no. 214 of 22 December 2011 (published in the Official Journal no. 300 of 27 December 2011, ordinary supplement).

The Decree consists of 50 articles divided into 4 Titles named respectively *"Development and equity"*, *"Strengthening of the national and international financial system"*, *"Stabilisation of public accounts"*, *"Provisions for the promotion and protection of competition"*.

Below we will describe the provisions to the benefit of companies, with particular emphasis on the introduction of the Aid to economic growth (Aiuto alla crescita economica - Ace) and of the tax incentives for labour costs, as well as the provisions on how to make payments easier to trace and discourage the use of cash.

AID TO ECONOMIC GROWTH (ACE)

Article 1 of the Monti Decree (*"Aid to economic growth"*) introduced an incentive to the capitalisation of enterprises.

Under the new rules, the notional return on new share capital contributions and profits allocated to retained earnings (as of a given date) is deductible from the IRES or IRPEF taxable amount.

The rules apply as of the fiscal year in progress at 31 December 2011. For the first three years, the return is set at 3 per cent.

On 14 March 2012, the Ministry of Economy and Finance issued an implementation decree concerning ACE (the *"ACE Implementation Decree"*).

The new rule stems *"from the need to give a new impulse to the Country's economic development, aid growth by reducing the tax burden on the return on equity financing and mitigate the discrepancy of*

NEWSLETTER 2011

con capitale di rischio, nonché per ridurre lo squilibrio del trattamento fiscale tra imprese che si finanziano con debito ed imprese che si finanziano con capitale proprio, e rafforzare, quindi, la struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano» e dall'attuazione anticipata di quanto previsto all'articolo 7 del disegno di legge delega per la riforma fiscale e assistenziale (atto. N. 4566 della Camera dei Deputati).

Le finalità della disposizione in esame e i meccanismi applicativi della stessa hanno molte analogie con la disciplina della dual income tax di cui al Decreto Legislativo n. 466/1997. Rispetto alla dual income tax tuttavia l'ACE risulta più "incentivante", atteso che nel caso della dual income tax era prevista solo una tassazione con aliquota agevolata (pari al 19%) sul rendimento nozionale degli incrementi di capitale proprio, mentre l'ACE prevede una vera e propria detassazione dello stesso.

Ambito soggettivo

La norma di cui all'articolo 1 del Decreto n. 201/2011 si applica a:

1. società e enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del D.P.R. n. 917/1986 e quindi a: (i) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato; (ii) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
2. società e enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), del D.P.R. n. 917/1986, ossia le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato, relativamente alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato.

L'ambito soggettivo è esteso anche a imprese individuali, società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria.

Il Decreto attuativo della disciplina ACE ha precisato che il beneficio in commento non può essere applicato alle società assoggettate a procedure di:

the tax treatment of companies that are funded by debt and companies that are funded by equity, thus strengthening the equity structure of companies and of the Italian productive system » and from the early implementation of article 7 of the enabling bill for the tax and welfare reform (deed no. 4566 of the Italian Chamber of Deputies).

The objectives of the rule and of the relevant application mechanism have many similarities with the dual income tax rules contained in Legislative Decree no. 466/1997 compared to which, however, ACE appears to offer a greater incentive: unlike the dual income tax - which provided for taxation of the notional return on equity increases at a reduced rate (19%) - ACE provides for the exemption of the notional return.

Eligible persons

The rule under article 1 of the Monti Decree applies to:

1. the companies and entities referred to in article 73(1)(a) and (b) of the Italian Income Tax Code, i.e.: (i) corporations and limited partnerships, limited liability companies, cooperative companies and mutual insurance companies, the European company (Societas europaea) referred to in EC regulation no. 2157/2001 and the European cooperative companies referred to in EC regulation no. 1435/2003 resident in the Italian territory; (ii) public and private entities other than companies and trusts resident in the Italian territory, having as their main or exclusive object the conduct of commercial activities;
2. the permanent establishments of non-resident companies and entities referred to in article 73(1) (d) of the Italian Income Tax Code, i.e. any company and entity, including trusts, with or without legal personality.

Eligibility is extended also to sole proprietors and partnerships (società in nome collettivo and società in accomandita semplice) which have adopted the ordinary accounting regime.

The ACE Implementation Decree provides that the benefit does not apply to companies under:

NEWSLETTER 2011

- fallimento (dall'inizio dell'esercizio in cui interviene la procedura di fallimento);
- liquidazione coatta (dall'inizio dell'esercizio in cui interviene la procedura);
- amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
- bankruptcy (as of the beginning of the year in which bankruptcy proceedings are commenced);
- compulsory liquidation (as of the beginning of the year in which proceedings are commenced);
- extraordinary administration proceedings for major companies in a state of crisis.

Il Decreto precisa, inoltre, relativamente alle imprese marittime che hanno optato per il regime della tonnage tax (art. 155 del Tuir), che la deduzione Ace spetta a condizione che i ricavi derivanti dall'attività per la quale è stata esercitata l'opzione della tonnage tax non siano prevalenti rispetto ai ricavi complessivi.

Il meccanismo di calcolo

Il rendimento nozionale degli incrementi di capitale proprio viene calcolato moltiplicando le variazioni intervenute nel capitale proprio, rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010 (senza tenere conto dell'utile dell'esercizio), per un coefficiente pari, per il primo triennio di applicazione, al 3%. A partire invece dal quarto periodo di imposta successivo all'entrata in vigore del Decreto in commento, detta aliquota percentuale dovrà essere determinata (tenendo conto dei rendimenti finanziari medi dei titoli obbligazionari pubblici, aumentabili fino ad un massimo di ulteriori tre punti percentuali) dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, a mezzo di un Decreto da emanare entro il 31 gennaio di ogni anno.

La base di riferimento per determinare l'incremento di capitale proprio è costituita dal Patrimonio Netto della società esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010, al netto dell'utile del medesimo esercizio. Le imprese potranno così beneficiare della detassazione non solo per i conferimenti ed i versamenti effettuati nel 2011, ma anche per gli utili 2010 accantonati a riserva.

In tal senso, Il Decreto attuativo ha precisato che se il periodo di imposta è superiore o inferiore all'anno, la variazione in aumento deve essere ragguagliata alla durata del periodo stesso.

L'incremento del capitale proprio è costituito dalla somma algebrica di tre elementi:

- (+) Incrementi del capitale proprio
- (-) Decrementi del capitale proprio
- (-) Riduzioni
- (=) Differenza

Rilevano come incrementi del capitale proprio:

- i conferimenti in denaro;

The Decree further specifies that maritime companies which opted for the tonnage tax regime (article 155 of the Italian Income Tax Code) are entitled to the ACE deduction provided that the revenue from the business in respect of which the option for tonnage tax was elected is not a major component of total revenues.

The calculation mechanism

The notional return of equity increases is calculated by multiplying the changes in equity compared to that existing at the end of the fiscal year in progress at 31 December 2010 (not including the profit for the year) by a rate which, for the first three years, has been set at 3%. Effective from the fourth fiscal year subsequent to the entry into force of the Decree, the rate will be determined by the Ministry for Economy and Finance (based on the average return of government bonds plus a maximum of three percentage points), by a Decree to be issued within 31 January of each year.

The basis for determining the equity increase is the company's shareholder's equity at the end of the fiscal year in progress at 31 December 2010, less the profit for the same year. Companies will therefore benefit from the reduced taxation not only in respect of contributions and payments made in 2011, but also in respect of the 2010 profits allocated to retained earnings.

The Implementation Decree has specified that if the fiscal year is longer or shorter than one year, the increasing adjustment must be adjusted in proportion to the length of the year.

The equity increase consists of the algebraic sum of three elements:

- (+) Equity increases
- (-) Equity decreases
- (-) Reductions
- (=) Difference

The following are regarded as equity increases:

- cash injections;

NEWSLETTER 2011

- gli utili accantonati a riserva, ad esclusione di quelli destinati a riserve non disponibili.
- profits allocated to reserves, except for non-distributable reserves.

I conferimenti in denaro rilevano a partire dalla data del versamento (non rilevando, come precisato dal Decreto attuativo, la mera sottoscrizione di un aumento di capitale) e quindi nell'esercizio in cui viene effettuato il versamento rilevano solo in proporzione ai giorni intercorrenti tra la data di versamento e la data di chiusura del periodo di imposta interessato dal calcolo dell'agevolazione, secondo il criterio del pro rata temporis (ad esempio, se un socio effettua un versamento di 100.000 euro a favore della società il 1 giugno 2012, l'operazione rileverà ai fini Ace per 214 giorni nel 2012. Di conseguenza, l'incremento di capitale rilevante ai fini Ace sarà pari a 58.630 euro (da $100.000 \times (214/365)$)).

Il Decreto attuativo ha inoltre chiarito che hanno natura di conferimento in denaro le rinunce incondizionate dei soci al diritto alla restituzione dei crediti verso la società, la compensazione dei crediti in sede di sottoscrizione di aumenti di capitale (purché – precisa la Relazione illustrativa al Decreto – si tratti di crediti aventi natura finanziaria, cioè derivanti da precedenti finanziamenti in denaro), nonché la conversione in azioni di obbligazioni. Non rilevano invece, per espressa previsione normativa (art. 5, comma 2, lett. a) del Decreto attuativo), i conferimenti in denaro relativi ad aumenti di capitale deliberati e sottoscritti entro la chiusura del periodo di imposta 2010, ancorché eseguiti successivamente a tale data.

Per le aziende e le società di nuova costituzione si considera incremento tutto il patrimonio conferito. In merito si ricorda che ai fini dual income tax (per la quale era prevista una disposizione identica) il Ministero delle Finanze aveva chiarito «*il patrimonio di costituzione rileva solo per la parte corrispondente ai versamenti in denaro*» (Ministero delle Finanze, circolare n. 76/E del 1998).

Per quanto riguarda gli accantonamenti a utile, il Decreto attuativo ha previsto che non rilevano quelli a riserve non disponibili, in quanto derivanti da processi di valutazione e quelle che, pur se formate con utili realmente conseguiti, non sono distribuibili né utilizzabili per obbligo di legge, quali, ad esempio, la riserva per acquisto azioni proprie. Normalmente si intendono per riserve disponibili quelle riserve che possono essere distribuite ai soci e/o utilizzate per altri scopi, quali ad esempio gli aumenti di capitale gratuito o la copertura delle perdite di esercizio, mentre per riserve non disponibili si intendono quelle riserve formate con utili diversi da quelli realmente conseguiti ai sensi dell'art. 2433 del Codice Civile.

Gli incrementi derivanti dall'accantonamento di utili

Cash injections are relevant as of the date of the payment (the Implementation decree specifies that the mere subscription of a capital increase is immaterial) and, in the year in which payment is made, only in proportion to the number of days between the payment date and the end of the year concerned, on a pro-rata basis (for example, if a shareholder makes a euro 100,000 payment to the company on 1 June 2012, it will be relevant for a period of 214 days in 2012. Consequently the share capital increase relevant for ACE will be euro 58,630 (euro $100,000 \times (214/365)$)).

The Implementation decree has further clarified that the shareholders' unconditional forgiveness of debt, the offsetting of loans (previously made in cash, as specified by the explanatory report to the decree) at the time of the subscription of share capital increases and the conversion of shares to bonds are treated as cash injections.

Instead cash injections in respect of share capital increases resolved and subscribed before the end of FY2010, albeit made thereafter, are not relevant for the purposes of the new rule by express provision (article 5(2)(a) of the Implementation Decree).

For newly incorporated businesses and companies, the entire capital contributed is considered as equity increase. We remind you that, for the purposes of dual income tax (for which a similar clause was provided) the Finance Ministry had clarified that «*the incorporation equity is relevant solely as to the amount corresponding to cash payments*» (Finance Ministry circular no. 76/E of 1998).

As regards retained earnings, the Implementation decree provides that undistributed profits appropriated to non-available reserves are not relevant as aren't those which, although actually realised, can neither be distributed nor used by operation of the law, such as, for instance the reserve for the purchase of treasury shares. Generally, available reserves are reserves which may be distributed to the shareholders and/or used for other purposes, such as share capital increases or coverage of operating losses, whereas non-available losses are reserves formed out of profits other than profits realized pursuant to article 2433 of the Italian Civil Code.

Equity increases deriving from the appropriation of

NEWSLETTER 2011

rilevano invece a partire dall'inizio dell'esercizio in cui le relative riserve si sono formate.

Rilevano come decrementi del capitale proprio tutte le riduzioni di patrimonio netto con attribuzione, a qualsiasi titolo, ai soci o ai partecipanti, sia se effettuati in denaro che se effettuati in natura (es. con assegnazioni di beni ai soci). I decrementi rilevano anche in caso di distribuzione di riserve di capitale (es. riserva sovrapprezzo azioni).

Non rilevano le riduzioni del patrimonio non volontarie, come quelle derivanti dalla copertura delle perdite di esercizio, fatto salvo gli effetti del limite del patrimonio netto di cui di seguito.

I decrementi rilevano a partire dall'inizio dell'esercizio in cui si sono verificati.

Rilevano come riduzioni:

1. gli acquisti di partecipazioni in società controllate;
2. gli acquisti di aziende o di rami di aziende facenti parte del medesimo gruppo.

Altre riduzioni, derivanti da disposizioni antielusive che verranno analizzate nel prosieguo, sono state stabilite dal Decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 marzo 2012.

Il Decreto ha precisato inoltre che in ciascun esercizio la variazione in aumento non può comunque eccedere il patrimonio netto risultante dal relativo bilancio, ad esclusione delle riserve per acquisto di azioni proprie.

Tale limitazione era stata anticipata dalle istruzioni al modello UNICO 2011, ancorché nelle istruzioni la limitazione fosse più stringente in quanto le stesse prescrivevano (e dovranno quindi essere modificate perché non conformi al dettato del Decreto) che in ciascun esercizio la variazione in aumento non poteva comunque eccedere il patrimonio netto risultante dal relativo bilancio, ad esclusione dell'utile dell'esercizio.

Questa limitazione, mutuata dalla disciplina della dual income tax, determina l'effetto di rendere irrilevanti i versamenti "sotto zero", ovvero quelli volti a coprire un deficit patrimoniale.

Il Rendimento (pari al risultato del prodotto tra il rendimento nozionale (3%) del nuovo capitale proprio calcolato come sopra) corrisponde alla deduzione ACE che va a ridurre il reddito complessivo dichiarato fino a capienza (eventualmente anche il reddito minimo). In altre parole la deduzione ACE non può creare una perdita fiscale.

La parte di deduzione ACE che supera il reddito complessivo netto dichiarato è computata in aumento

profits are relevant as of the start of the year in which the reserves were set aside.

Decreases of the shareholders' equity are the result of allocations made for any reason to the shareholders or members, in cash or in kind (e.g. allotment of assets to the shareholders) and are relevant also in the event of distribution of equity reserves (e.g., share premium reserve).

Non-voluntary decreases, such as those deriving from the coverage of losses, are not relevant.

Decreases are relevant as of the beginning of the year in which they occurred.

The following are considered as decreases:

1. the acquisition of equity interests in subsidiary undertakings;
2. purchases of businesses or business divisions of group companies.

Other reductions deriving from anti-avoidance rules, which will be analysed below, have been introduced by the Implementation decree of 14 March 2012.

The Monti Decree further specified that the increasing adjustment in any year cannot exceed the shareholders' equity shown in the relevant financial statements, except reserves for the purchase of treasury shares.

This limitation had already been regulated by instructions to the Income tax return UNICO 2011, although in the instructions the limitation was more stringent (and therefore will have to be amended as non-compliant with the Decree) since they prescribed that in each year the increasing adjustment could not in any case exceed the shareholders' equity shown in the relevant financial statements, not including the profit for the year. As a result of such limitation, similar to that provided for by dual income tax rules, the payments aimed at covering a deficit (so-called "*versamenti sotto zero*") become not relevant.

The return on equity (calculated at a notional rate of 3%) corresponds to the ACE deduction from the aggregate reported income, up to the amount thereof (including minimum income, if applicable). In other words, no tax loss can arise as a result of the ACE deduction.

The portion of ACE deduction in excess of the aggregate net reported income will be deducted from the

NEWSLETTER 2011

dell'importo deducibile dal reddito dei periodi d'imposta successivi (senza limiti di tempo).

La deduzione vale ai fini IRES (comprese le relative addizionali e/o maggiorazioni, quali l'addizionale per il settore petrolifero e dell'energia elettrica, o la maggiorazione per i soggetti c.d. "non operativi"), ma non ai fini IRAP.

Quindi, al netto delle addizionali e/o maggiorazioni, il risparmio è per ogni anno pari allo 0,825% (3% x 27,5%) dell'incremento patrimoniale.

ACE e trasparenza fiscale o consolidato fiscale

Le istruzioni al modello di dichiarazione UNICO 2012- SC (e quelle alla dichiarazione di consolidato CNM 2012) hanno anticipato il meccanismo di calcolo e utilizzo dell'agevolazione ACE per le società che hanno optato per la trasparenza o il consolidato fiscale (meccanismo successivamente confermato dalle disposizioni contenute nel Decreto attuativo).

In particolare, se il soggetto ha optato per la trasparenza fiscale ai sensi dell'articolo 115 o 116 del TUIR (ovvero in caso di trust trasparente), l'ammontare della deduzione ACE non utilizzata a scomputo del proprio reddito complessivo netto dichiarato è attribuito a ciascun socio in misura proporzionale alla sua quota di partecipazione agli utili (o ai beneficiari del trust trasparente).

Si veda il seguente esempio

Società ALFA trasparente

Reddito complessivo netto	100
Deduzione ACE	250
Reddito trasferito al partecipante	ZERO
Eccedenza deduzione ACE trasferita al socio	150

Società BETA partecipante

Reddito complessivo netto	200
Deduzione ACE propria	100
Deduzione ACE da società trasparente	150
Deduzione ACE totale	250
Reddito complessivo netto	ZERO
Eccedenza deduzione ACE a riporto	50

Se il soggetto ha invece optato per il consolidato fiscale, l'ammontare della deduzione ACE non utilizzata a scomputo del proprio reddito complessivo netto dichiarato (al netto delle perdite pregresse utilizzabili) è ammesso in deduzione dal reddito complessivo globale netto di gruppo (al netto delle perdite di consolidato pregresse utilizzabili) dichiarato, fino

taxable income of subsequent periods (without time limit).

The deduction applies for the purposes of IRES and/or relevant surcharges (for the oil and electricity sector, for non-operating entities) but not for IRAP.

Therefore, after deduction of any surcharges, the annual saving is 0.825% (3% x 27,5%) of the equity increase.

ACE and fiscally transparent entities and companies that are members of a tax group

The instructions to the income tax return 2012- SC (and to the consolidated tax return CNM 2012) already regulated the mechanism for the calculation and use of the ACE relief for companies which have opted to be fiscally transparent companies or to join a tax group, as confirmed by the Implementation Decree.

For those persons which elected to be fiscally transparent entities pursuant to article 115 or 116 of the Italian Income Tax Code (or fiscally transparent trusts), the amount of the ACE deduction which was not used to reduce its aggregate net reported income is attributed to each member in proportion to their respective share of the profits (or to the beneficiaries of the fiscally transparent trust).

See the following example:

Fiscally transparent ALFA Company

Net aggregate income	100
ACE deduction	250
Income transferred to the shareholder/member	ZERO
Excess ACE deduction transferred to the shareholder/member	150

BETA shareholder/member

Net aggregate income	200
Own ACE deduction	100
ACE deduction from fiscally transparent co.	150
Total ACE deduction	250
Net aggregate income	ZERO
Excess ACE deduction carried over	50

If the entity joined a tax group, the amount of the ACE deduction which was not used to reduce its aggregate net reported income (less any available tax losses) is deductible from the group's reported aggregate net income (less any available consolidated losses) up to a corresponding amount. The portion of ACE deduction which exceeds the group's ag-

NEWSLETTER 2011

a concorrenza dello stesso. La parte di deduzione ACE che non trova capienza nel reddito complessivo globale netto di gruppo è computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito dei periodi d'imposta successivi (senza limiti di tempo) dalle singole società.

Si veda il seguente esempio

Società ALFA consolidata

reddito complessivo netto	100
deduzione ACE	250
reddito trasferito al consolidato	ZERO
eccedenza deduzione ACE trasferita al consolidato	100
eccedenza deduzione ACE a riporto	50

Società BETA consolidante

reddito complessivo netto	200
deduzione ACE	100
reddito trasferito al consolidato	100
eccedenza deduzione ACE trasferita al consolidato	ZERO

Consolidato BETA

reddito trasferito da ALFA	ZERO	
reddito trasferito da BETA	100	
reddito complessivo globale netto		100
eccedenza deduzione ACE trasferita al consolidato da ALFA	100	
eccedenza deduzione ACE trasferita al consolidato da BETA	ZERO	
eccedenza di deduzione ACE totale		100
reddito complessivo globale netto		ZERO
eccedenza deduzione ACE del consolidato a riporto	non esiste	

Decorrenza

Le disposizioni in commento si applicano a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011. Come precedentemente ricordato, la base di riferimento ("di partenza") su cui calcolare l'incremento di capitale proprio è costituita dal patrimonio netto della società esistente al 31 dicembre 2010, al netto dell'utile di esercizio.

gregate net income will be added to the amount deductible from the individual group companies' income of subsequent years (without time limit).

See the attached example

Subsidiary ALFA

aggregate net income	100
ACE deduction	250
income transferred to the group	ZERO
excess ACE deduction transferred to the group	100
excess ACE deduction carried over	50

Parent company BETA

aggregate net income	200
ACE deduction	100
income transferred to the group	100
excess ACE deduction transferred to the group	ZERO

BETA (group taxation)

income transferred by ALFA	ZERO	
income transferred by BETA	100	
consolidated aggregate net income		100
excess ACE deduction transferred to the group by ALFA	100	
excess ACE deduction transferred to the group by BETA	ZERO	
total excess ACE deduction		100
consolidated aggregate net income		ZERO
excess group ACE deduction carried over	none	

Effective date

The rules applies as of the fiscal year in progress at 31 December 2011. As mentioned above, the ("starting") basis for the calculation of the equity increase consists of the company's Shareholders' Equity at 31 December 2010, less the profit for the year.

NEWSLETTER 2011

Disposizioni antielusive

Il Decreto attuativo ha introdotto alcune disposizioni di carattere antielusivo con lo scopo di evitare effetti moltiplicativi del beneficio, soprattutto all'interno di grandi gruppi societari. Sul tema, osserviamo che dette disposizioni hanno in parte mutuato quelle precedentemente previste dalla disciplina dettata in materia di dual income tax.

In particolare, il Decreto attuativo ha individuato, quali operazioni infragrupo rilevanti:

- i conferimenti in denaro, con riferimento ai quali, al fine di evitare una moltiplicazione "a cascata" del beneficio tra le società del gruppo, è stato disposto che la variazione in aumento ai fini Ace è ridotta di un importo pari ai conferimenti in denaro effettuati dal soggetto conferente, salvo il caso in cui i conferimenti siano effettuati a favore di soggetti non residenti, non verificandosi in tal caso alcuna duplicazione del beneficio;
- l'acquisto di aziende e partecipazioni, per cui la sterilizzazione del patrimonio rilevante ai fini Ace opera solo nell'eventualità di acquisti effettuati tra aziende facenti parte dello stesso gruppo;
- l'incremento dei crediti di finanziamento, che, in alcuni casi, possono prestarsi ad operazioni elusive mirate alla moltiplicazione della base di calcolo dell'Ace (un esempio potrebbe essere fornito dal caso di una società X che presta la disponibilità liquida ricevuta a mezzo di un conferimento in denaro ad altre società, affinché queste ultime realizzino a loro volta conferimenti in denaro, al fine di generare ulteriore base di calcolo dell'Ace). In merito, si segnala che detta disposizione antielusiva era prevista anche nella disciplina della dual income tax.

Osserviamo infine che restano in ogni caso applicabili le norme antielusive di cui agli artt. 37, terzo comma e 37-bis del D.P.R. n. 600/1973, dal momento che le fattispecie elencate dal Decreto attuativo non esauriscono la casistica dei possibili comportamenti elusivi (non solo in presenza di operazioni tese a duplicare il beneficio a fronte di una sola immissione di capitale, ma anche di comportamenti volti a creare artificialmente la base di calcolo dell'agevolazione stessa).

Anti-abuse rules

The Implementation decree introduced specific anti-abuse rules to avoid a multiplication effect of the benefit, mainly in large groups of companies. Again, these provisions have been partly borrowed from the dual income tax regime.

In particular, the Implementation decree identified the following as relevant intercompany transactions:

- cash injections, in respect of which, in order to avoid a cascading multiplication effect for all group companies, it has been provided that the equity increase relevant for Ace will be reduced by an amount corresponding to the cash contributions made by the payer (or payers), unless injections are made to non-resident entities in which case there is no duplication of the benefit;
- the acquisition of businesses and equity interests in respect of which the reduction of the increasing adjustment of the shareholders' equity relevant for ACE applies solely in respect of acquisitions made between group companies;
- the increase in loans which, in some cases, can turn into tax-avoiding arrangements aimed at multiplying the ACE calculation base (an example would be for instance the case of a company which lends the funds received in cash to other companies for these to make other cash injections in order to generate further basis for the calculation of ACE). This rule was contained also in the dual income tax legislation.

In any case, the anti-abuse rules of articles 37(3) and 37-bis of Presidential Decree no. 600/1973 continue to apply, since the cases listed in the Implementation decree are not the only potential tax-avoiding conducts (not only in the event of arrangements designed to duplicate the benefit in the presence of a single cash injection but also of conducts designed to artificially create a basis for the calculation of the benefit).

NEWSLETTER 2011

AGEVOLAZIONI RIFERITE AL COSTO DEL LAVORO, NONCHÉ PER DONNE E GIOVANI

Deducibilità dalle imposte dirette dell'IRAP dovuta sul costo del lavoro

L'art. 2 del Decreto in commento, ai commi 1 e 1-bis è intervenuto in merito alla deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES (e IRPEF).

In particolare, è stata introdotta la deducibilità integrale dalle imposte dirette dell'IRAP pagata calcolata sul costo del lavoro non dedotto relativo al personale dipendente e assimilato (al netto delle deduzioni spettanti), in deroga al principio generale di indeducibilità dell'IRAP dalle imposte statali.

Tale deduzione si affianca alla deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP pagata, introdotta dall'articolo 6 del D.L. n. 185/2008 che rimane ora riferita alle sole spese per interessi passivi e oneri assimilati.

In tal senso, è possibile delineare tre situazioni, di fronte alle quali potranno trovarsi le imprese:

- se nel periodo di imposta in cui si intende operare la deduzione sono stati sostenuti sia costi per interessi passivi sia spese per il personale dipendente, si avrà la possibilità di dedurre integralmente la quota IRAP relativa all'imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, così come un'ulteriore quota pari al 10% dell'IRAP corrisposta nel medesimo periodo d'imposta e riferita alle spese per interessi passivi e oneri assimilati;
- se sono stati sostenuti solo costi per lavoro dipendente sarà possibile dedurre integralmente la sola parte dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato;
- se si sono invece sostenute solo spese per interessi passivi sarà possibile dedurre solo il 10% dell'IRAP pagata nel periodo di imposta.

Ambito soggettivo

Possono beneficiare della deduzione in commento tutti i soggetti che determinano il valore della produzione netta secondo criteri ordinari (ai sensi degli articoli da 5 a 8 del decreto IRAP) e quindi:

- società di capitali e enti commerciali (art. 5)
- società di persone e imprese individuali (art. 5-bis);
- banche e altri enti e società finanziari (art. 6);
- imprese di assicurazione (art. 7);

TAX INCENTIVES ON LABOUR COSTS, WOMEN AND YOUTH

Deductibility of income taxes from the IRAP due on labour costs

Article 2(1) and (1-bis) regulates the deductibility of IRAP on labour costs from the IRES (and IRPEF) taxable base.

By way of derogation from the general principle of non-deductibility of IRAP from state taxes, the IRAP calculated on undeducted labour costs in respect of employees and quasi-employees (less the available deductions) is now fully deductible.

This deduction is added to the 10% lump-sum deduction, introduced by article 6 of Decree Law no. 185/2008, of the IRAP paid on interest for interest expense and similar costs.

Thus, for companies there are three possible scenarios:

- if both interest expense and employee costs have been incurred in the fiscal year in which the taxpayer intends to make the deduction, it will be possible to deduct the entire amount of the IRAP on the costs for employees and quasi-employees plus 10% of the IRAP paid in the same fiscal year on interest expense and similar costs;
- if only employee costs have been incurred, only the portion of IRAP on the taxable amount of employee and quasi-employee costs can be deducted;
- If only interest expense has been incurred, the taxpayer will be entitled to deduct only 10% of IRAP paid in the fiscal year.

Eligible persons

The persons eligible for the deduction are those entities who determine the "net production value" (the base for IRAP, i.e. the difference between the value of production and production inputs excluding personnel and interest costs as well as losses on bad debts) according to the ordinary criteria (pursuant to articles 5 to 8 of the IRAP decree) and therefore:

- corporations and commercial entities (article 5);
- commercial partnerships and sole proprietors (ar-

NEWSLETTER 2011

- persone fisiche, società semplici e quelle ad esse equiparate esercenti arti e professioni (art. 8 ticle 5.bis);
- banks and other financial companies and entities (article 6);
- insurance companies (article 7);
- individuals, simple partnerships and similar associations which carry out crafts and professions (article 8).

Nella circolare del 14 aprile 2009, n. 16/E, emanata a commento della disciplina di cui all'art. 6 del D.L. n. 185/2008 (che prevedeva la stessa formulazione di cui sopra per quanto riguarda l'ambito soggettivo), l'Agenzia delle Entrate aveva precisato quanto segue. «Si precisa che la deduzione forfetaria dell'Irap spetta anche ai soggetti diversi da quelli individuati dagli articoli sopra elencati a condizione che gli stessi determinino la base imponibile IRAP secondo la disciplina recata dall'articolo 5 del decreto Irap per opzione (imprenditori agricoli e pubbliche amministrazioni per l'attività commerciale eventualmente esercitata) (enti privati non commerciali con riferimento alla sola attività commerciale esercitata)» (Agenzia Entrate, Circolare n. 16/E del 14 aprile 2009).

Tale estensione è applicabile anche alla nuova disciplina come precisato nella stessa Relazione di accompagnamento al D.L. n. 201/2011: «La deducibilità è ammessa a favore di tutti i soggetti che determinano la base imponibile secondo i criteri ordinari. Risultano, pertanto, compresi anche i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere e) ed e-bis) del decreto legislativo n. 446 del 1997 (gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, le società e gli enti di ogni tipo, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato, nonché le amministrazioni pubbliche) con riferimento all'esercizio di attività commerciali» (Relazione di accompagnamento al D.L. n. 201/2011).

Ambito oggettivo

La norma prevede la deduzione integrale dell'IRAP pagata riferibile alle spese per personale dipendente al netto delle deduzioni spettanti.

Facendo riferimento all'art. 99 del TUIR vale il criterio di cassa, così come "temperato" dall'Agenzia Entrate, nella Circolare n. 16/2009, emanata a commento dell'art. 6 del D.L. n. 185/2008. «A tal riguardo, si precisa che per effetto del richiamo operato dalla norma all'articolo 99 del TUIR l'imposta regionale rilevante per il calcolo della deduzione (anche per gli esercenti e professioni) è quella versata nel

In circular no. 16/E of 2009, commenting article 6 of Decree Law n. 185/2008 and which provided for the same wording with regard to the eligible persons, the Revenue Office specified that «the IRAP lump-sum deduction is granted also to persons other than those identified by the above-listed articles provided that they calculate the IRAP taxable base in accordance with the rules contained in article 5 of the IRAP decree on an optional basis (farming businesses and public authorities in respect of any commercial activities carried out) (non-commercial private entities solely with regard to the commercial activity carried out)» (Revenue Office, circular no. 16/E of 14 April 2009).

The extension applies also to the new rules as specified in the Report to Decree Law no. 201/2011: «Deductibility is allowed for anyone who determines the taxable base in accordance with ordinary rules. This includes also the persons under article 3(1)(e) and (e-bis) of legislative decree no. 446 of 1997 (public and private bodies, other than companies, resident in the territory of Italy and which do not have the conduct of commercial activities as their sole or principal objects, companies and entities of any description, with or without legal personality, not resident in the territory of Italy, as well as public authorities) having regard to the conduct of commercial activities» (Report to Decree Law no. 201/2011).

Scope of application

The rule provides for full deductibility of the IRAP paid in respect of employee costs less the available deductions.

Pursuant to article 99 of the Italian Income Tax Code, the cash basis principle applies as adjusted by the Revenue Authorities in circular no. 16/E of 14 April 2009, commenting on article 6 of Decree Law no. 185/2008: «In this respect, it is specified that by operation of the reference made by the rule to article 99 of the Italian Income Tax Code, the regional tax relevant for the calculation of the deduction (also in

NEWSLETTER 2011

periodo di imposta di riferimento a titolo di saldo del periodo di imposta precedente e di acconto di quello successivo, nei limiti, per quanto concerne l'acconto, dell'imposta effettivamente dovuta per il medesimo periodo di imposta. In altri termini, l'IRAP versata in acconto potrà partecipare al calcolo dell'importo deducibile, solo se e nei limiti in cui rifletta l'imposta effettivamente dovuta per il periodo di imposta di riferimento. Invero, tale criterio va integrato per tener conto della circostanza che la quota di acconto versata in eccesso rispetto all'IRAP dovuta quale risulta dalla liquidazione definitiva del debito di periodo, non può essere computata nel calcolo della deduzione, in quanto - non risultando definitivamente dovuta - costituisce credito dell'esercizio medesimo».

(Agenzia Entrate, circolare n. 16/E del 14 aprile 2009).

Tra i versamenti, a fini del calcolo della deduzione fiscale, si potrà tenere conto, oltre che dei versamenti effettuati a saldo o in acconto, anche dei versamenti effettuati nel corso del periodo d'imposta ma riferibili ad esercizi precedenti eseguiti a titolo di ravvedimento, con riferimento all'IRAP definita mediante i vari istituti deflattivi del contenzioso, dei versamenti eseguiti per il pagamento di importi iscritti a ruolo, nonché dei versamenti effettuati in pendenza di giudizio.

La deduzione dell'IRAP pagata è riconosciuta nei limiti percentuali del rapporto tra il costo del lavoro non deducibile ai fini IRAP (dunque al netto delle relative deduzioni) e il valore della base imponibile IRAP netta (anch'essa al netto delle deduzioni previste).

Le deduzioni cui fa riferimento la norma sono quelle previste ai sensi dell'articolo 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del medesimo decreto legislativo n. 446 del 1997 e precisamente:

- contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (art. 11, comma 1, lettera a), n. 1));
- deduzione forfettaria per lavoratori a tempo indeterminato (art. 11, comma 1, lettera a), n. 2 e 3));
- contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (art. 11, comma 1, lettera a), n. 4));
- spese relative agli apprendisti, ai disabili e le spese per il personale assunto con contratti di formazione e lavoro, nonché i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo (art. 11, comma 1, lettera a), n. 5));
- indennità di trasferta per il settore autotrasporto;

respect of those who carry out a craft or profession) is that paid in the relevant fiscal year as balancing payment for the prior year and payment on account for the subsequent year within the limit, with regard to the payment on account, of the tax actually due for the same fiscal year. In other words, the IRAP paid in advance may be included in the calculation of the deductible amount only if and to the extent that it reflects the tax actually due for the relevant period. Indeed, this principle should be supplemented to take into account the circumstance that the excess payment on account made in respect of the IRAP due as shown in the calculation of the final liability for the period, cannot be included in the calculation of the deduction since - not being due on a definitive basis - it represents a credit for the year».

(Revenue Office, circular no. 16/E of 14 April 2009).

The payments relevant for the calculation of the tax deduction will include not only the balancing payments and the payments on account but also the payments made as voluntary amendment ("ravvedimento") during the year but referred to prior years, with regard to IRAP remedial settlement payments made as a result of out-of-court arrangements, the payments made in connection with amounts recorded in the permanent list of taxes due and the payments made before conclusion of tax litigation proceedings.

Deduction of the IRAP paid is granted at the percentage corresponding to the ratio of labour costs not deductible for IRAP (less the relevant deductions) and the net IRAP taxable base (again, less the relevant deductions).

The deductions the rule refers to are those provided by article 11(1)(a), articles 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 of Legislative Decree no. 446 of 1997 and namely:

- contributions to obligatory insurance against accidents at work (article 11(1)(a)(1));
- lump-sum deduction for employees under an open-term contract (article 11(1)(a)(2) and (3));
- social security contributions for employees under an open-term contract (article 11(1)(a)(4));
- costs for apprentices, disabled workers and employees under training contracts, as well the costs incurred for R&D staff (article 11(1)(a)(5));
- travelling allowance for motor carriers (article 11(1-bis));
- lump-sum deduction by decreasing amounts depending on the taxable base (article 11(4-bis));
- a euro 1,850 deduction for each employee on payroll in the year up to a maximum of five,

NEWSLETTER 2011

- (art. 11, comma 1-bis);
- deduzione forfettaria per importi decrescenti rispetto la base imponibile (art. 11, comma 4-bis);
- deduzione di 1.850,00 euro per ogni dipendente impiegato nel periodo d'imposta fino a un massimo di cinque riconosciuta ai contribuenti con valore della produzione non superiore a 400.000,00 euro (art. 11, comma 4-bis1).

La norma non fa riferimento al solo costo per il personale dipendente ma estende la deducibilità anche all'IRAP riferita al costo per il personale assimilato, allargando quindi il beneficio anche ai costi sostenuti per compensi afferenti le prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa i cui redditi sono assimilati a quelli di lavoro dipendenti dall'articolo 50, comma 1, lettera c-bis) ,del TUIR (solo se le prestazioni non rientrano nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'art. 53, comma 1, del TUIR concernente redditi di lavoro autonomo. Si veda in proposito anche il chiarimento dell'Agenzia delle Entrate fornito a Telefisco 2012).

Decorrenza

La disciplina in commento si applica a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2012. Per i contribuenti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare la disciplina in commento si applica quindi a decorrere dall'anno 2012. Rilevanti saranno, quindi, i versamenti effettuati a decorrere dal 1 gennaio 2012 e dunque i versamenti a titolo di saldo per l'anno 2011 e a titolo di acconto per l'anno 2012.

Incremento della deduzione forfettaria ai fini IRAP per donne e under 35

Il comma 2 dell'articolo 2 del D.L. n. 201/2011 ha inoltre disposto un innalzamento, per quanto riguarda la determinazione della base imponibile IRAP, della deduzione forfettaria per i lavoratori a tempo indeterminato, qualora si tratti di donne o di uomini di età inferiore a 35 anni. In particolare, è stata elevata da 4.600 euro a 10.600 euro annui (cosiddetta deduzione base) la deduzione prevista per ciascun dipendente a tempo indeterminato e da 9.200 euro a 15.200 euro annui (cosiddetta deduzione maggiorata) la deduzione prevista per ciascun dipendente a tempo indeterminato impiegato nel Sud (in particolare, nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Trattandosi di un semplice innalzamento della deduzione forfettaria, valgono tutte le disposizioni

to taxpayers with revenue not exceeding euro 400,000 (article 11(4-bis1)).

The rule does not refer solely to employment costs but extends the deductibility also to the IRAP on the costs for quasi-employees including remuneration paid to workers under agreements for "coordinated and regular work" (collaborazione coordinata e continuativa) which is considered equivalent to that of employees under article 50(1)(c-bis) of the Italian Income Tax Code (only if the services do not fall within the scope of the craft or profession under article 53(1) of the Italian Income Tax Code concerning income from self-employment – cf. in this respect also the clarification provided by the Revenue Office at Telefisco 2012 - annual tax conference held by Tax Authorities' experts).

Effective date

The rules apply with effect from the fiscal year in progress at 31 December 2012: therefore, for taxpayers with a fiscal year corresponding to the calendar year, from FY2012; thus relevant payments are those made as of 1 January 2012, i.e. balancing payments for FY2011 and payment on account of FY 2012.

Increase of the lump-sum IRAP deduction for the employment of women and under 35

With regard to the determination of the IRAP taxable income, article 2(2) of Decree Law no. 201/2011 has also raised the lump-sum deduction for female workers or employees aged less than 35 hired under an open-term contract. In particular, the lump-sum deduction has been increased from Euro 4,600 to 10,600 per year (base deduction) for each employee under an open-term contract and from Euro 9,200 to Euro 15,200 per year (higher deduction) for each employee under an open-term contract in Southern Italy (especially in the following regions: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Apulia, Sardinia and Sicily).

The provisions and ministerial clarification applicable to the original benefit apply to the increased benefit

NEWSLETTER 2011

normative e i chiarimenti della precedente prassi amministrativa.

Ambito soggettivo

Sono interessati dalla normativa tutti i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e), del D.lgs n. 446/1997 e precisamente:

- le società e gli enti di cui all'articolo 87, comma 1, lettere a) e b), del TUIR;
- le società in nome collettivo e in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto Testo Unico, nonché le persone fisiche esercenti attività commerciali di cui all'articolo 51 del medesimo Testo Unico;
- le persone fisiche, le società semplici e quelle ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto testo unico esercenti arti e professioni di cui all'articolo 49, comma 1, del medesimo Testo Unico;
- i produttori agricoli titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del predetto Testo Unico, esclusi quelli con volume d'affari annuo non superiore a 7.000 euro, i quali si avvalgono del regime previsto dall'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sempreché non abbiano rinunciato all'esonero a norma del quarto periodo del citato comma 6 dell'articolo 34;
- gli enti privati di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del citato Testo Unico, nonché le società e gli enti di cui alla lettera d) dello stesso comma.

Sono esclusi dalla normativa:

- in caso di deduzione base (i.e. assunti a tempo indeterminato in Regioni "non svantaggiate"): le imprese che svolgono attività regolamentata ("public utilities") ossia operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti;
- in caso di deduzione maggiorata (i.e. assunti a tempo indeterminato in Regioni "svantaggiate"): oltre alle imprese che svolgono attività regolamentata sopra definite, le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione.

as well.

Eligible persons

The rules apply to the persons referred to in article 3(1)(a) to (e) of Legislative Decree no. 446/1997 i.e.:

- the companies and entities referred to in article 87(1)(a) and (b) of the Italian Income Tax Code;
- partnerships and any equivalent entities pursuant to article 5(3) of the Italian Income Tax Code and the private individuals carrying out commercial activities referred to in article 51 of the Italian Income Tax Code;
- private individuals, simple partnerships (società semplici) and any equivalent entities pursuant to article 5(3) of the Italian Income Tax Code who (which) carry out the crafts and professions under article 49(1);
- the agricultural producers under article 32 of the Italian Income Tax Code except those with an annual turnover not exceeding 7,000 euro, who take advantage of the regime provided by article 34(6) of Presidential Decree no. 633 of 26 October 1972 (the Italian VAT law) as amended, unless they renounced the exemption pursuant to article 34(6), fourth period;
- the private entities referred to in article 87(1)(c) and the companies and entities in article 87(1)(d) of the Italian Income Tax Code.

The rules do not apply to the following:

- with regard to the base deduction (i.e., employees under an open-term contract in "non-disadvantaged" Regions), to public utility companies (i.e., companies in the electricity, water, transport, infrastructure, post and telecommunications, collection and purification of waste water, waste collection and disposal sectors);
- with regard to the higher deduction (i.e., employees under an open-term contract in "disadvantaged" regions) in addition to the above companies also banks, other financial entities and insurance companies.

NEWSLETTER 2011

Ambito oggettivo

Si ricorda che la deduzione ("base" o "maggiorata") è da considerarsi su base annua (e deve essere riproporzionata in caso di contratti part time).

Pertanto, dovrà essere chiarito se la maggiore deduzione per i lavoratori di età inferiore a 35 anni deve essere attribuita per l'intero periodo di imposta in cui è compiuta l'età di 35 anni (senza alcun ragguaglio), ovvero se si renderà necessario applicare il criterio della deduzione ragguagliata ai giorni fino al compimento dell'età di 35 anni.

La deduzione maggiorata è alternativa alla deduzione base in relazione ai singoli lavoratori alle dipendenze del contribuente, senza che vi sia l'obbligo di effettuare un'unica scelta valida per tutti i dipendenti.

Il risparmio d'imposta ottenuto dai contribuenti che fruiscono della deduzione maggiorata è rilevante ai fini del rispetto del limite della regola del c.d. *de minimis* di cui alla normativa europea.

Decorrenza

Le disposizioni in commento trovano applicazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2011.

Esempio

Società X

Base imponibile IRAP 2012: 2.600.000 euro (di cui 1.700.000 euro relativa al costo del personale indeducibile)

Deduzioni per donne e giovani sotto i 35 anni

La società X deduce dalla base imponibile IRAP:

- contributi previdenziali: 450.000 euro
- 11 dipendenti non agevolati: $4.600 \cdot 11 = 50.600$ euro
- 29 dipendenti donne e under 35: $10.600 \cdot 29 = 307.400$ euro

IRAP pagata: $(2.600.000 - 808.000) \cdot 3,9\% = 69.888$ euro

Deduzione IRAP da IRES

La società X deduce il 100% dell'IRAP sul costo del personale ed il 10% dell'IRAP pagata (al netto della deduzione del 100% sul costo del personale)

- IRAP pagata: 69.888 euro
- IRAP riferita al costo del personale indeducibile: $(1.700.000 - 808.000) \cdot 3,9\% = 34.788$ euro

IRAP pagata deducibile dall'imponibile IRES: $34.788 + [(69.888 - 34.788) \cdot 10\%] = 38.298$ euro

Risparmio IRES: $38.298 \cdot 27,5\% = 10.532$ euro

Objective scope of application

The (base or higher) deduction is to be considered on an annual basis (and applies proportionally to part-time contracts).

Furthermore, it will have to be clarified whether the additional deduction for employees under 35 years of age applies for the whole year in which an employee has reached the age of 35 (without adjustments) or if the deduction applies solely for the period until the worker reaches the age of 35.

The higher deduction and the base deduction are mutually exclusive for employees on the taxpayer's payroll and there is no obligation to opt for the same treatment in respect of all employees.

The tax saving for the taxpayers who benefit from the higher deduction is relevant for the purpose of compliance with the *de minimis* rule under EU legislation.

Effective date

The rules apply with effect from the fiscal year subsequent to that in progress at 31 December 2011.

Example

Company X

2012 IRAP base: euro 2,600,000 (of which euro 1,700,000 non-deductible labour costs)

Deductions for female workers and workers under 35 years of age

Company X deducts from the IRAP base:

- social security contributions: euro 450,000
- 11 employees not eligible for the incentive: $4,600 \cdot 11 =$ euro 50,600
- 29 female workers and workers under 35: $10,600 \cdot 29 =$ euro 307,400

IRAP paid : $(2,600,000 - 808,000) \cdot 3.9\% =$ euro 69,888

IRAP deducted from IRES

Company X deducts 100% of the IRAP on labour costs and 10% of the IRAP paid (less the 100% deduction of labour costs):

- IRAP paid: euro 69,888
- IRAP on non-deductible labour costs: $(1,700,000 - 808,000) \cdot 3.9\% =$ euro 34,788

IRAP paid deductible from the IRES base: $34.788 + [(69,888 - 34,788) \cdot 10\%] =$ euro 38,298

IRES saving: $38,298 \cdot 27.5\% =$ euro 10,532

NEWSLETTER 2011

RIDUZIONE DEL LIMITE PER LA TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI A 1.000 EURO E CONTRASTO ALL'USO DEL CONTANTE

L'articolo 12 del D.L. n. 201/2011 ha introdotto, al fine di favorire l'emersione di base imponibile e di rafforzare i meccanismi di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi illeciti, una serie di misure stringenti con particolare riferimento alla tracciabilità dei pagamenti ed all'utilizzo del denaro contante.

In particolare, è stato disposto che le limitazioni, di cui al Decreto Legislativo del 21 novembre 2007, n. 231, relative all'uso del contante e dei titoli al portatore (assegni non trasferibili e libretti di deposito al portatore) sono adeguate all'importo di 1.000 euro. Di conseguenza, dal 6 dicembre 2011, è vietato il trasferimento di denaro contante per un importo pari o superiore a 1.000 euro, così come non possono essere emessi assegni non trasferibili per lo stesso importo.

Il trasferimento è vietato anche quando frazionato, ossia quando effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia, artificialmente frazionati; si considera quindi il valore complessivo oggetto di trasferimento, a meno che il frazionamento con importi inferiori alla soglia non sia previsto da prassi commerciali, oppure derivi dal contratto sottoscritto dalle parti (ad esempio tramite pagamento rateale).

I predetti limiti non trovano applicazione nel caso in cui il trasferimento sia eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane Spa.

REDUCTION TO EURO 1,000 OF THE THRESHOLD TO MAKE PAYMENTS EASIER TO TRACE AND DISCOURAGE THE USE OF CASH

With a view to encouraging the reporting of taxable income and strengthening the mechanisms preventing the use of the financial system to launder income from illegal activities, article 12 of Decree Law no. 201/2011 has introduced a series of stringent measures to make payments easier to trace and discourage the use of cash.

The threshold set by Legislative Decree no. 231 of 21 November 2007 for the use of cash and bearer instruments (non-transferable cheques and savings bank-books payable to the bearer) has been adjusted to Euro 1,000. As a consequence, effective 6 December 2011, no transfers of cash up or equal to Euro 1,000 can be made, and no non-transferable cheques of an amount exceeding Euro 1,000 can be issued.

Transfers artificially subdivided into several payments lower than the threshold are also forbidden; in this case the aggregate amount transferred is considered unless the fractioning into smaller amounts is provided by usual business practice or by a contract signed by the parties (for example payments by instalments).

The threshold does not apply if the transfer is made through banks, electronic money institutions and Poste Italiane Spa.

NEWSLETTER 2011

Articolo 12, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201	Novità tracciabilità	Article 12, Decree Law no. 201 of 6 December 2011	New method to make payments easier to trace
Limite all'utilizzo dei contanti (operazioni tra 2.499 euro e 1.000 euro)	A euro 1.000 dal 6 dicembre 2011 (no sanzioni fino al 31 gennaio 2012)	Threshold for the use of cash (transactions between Euro 2,499 and 1,000)	Euro 1,000 as of 6 December 2011 (no penalties until 31 January 2012)
Emissione di assegni privi di clausola di non trasferibilità (operazioni tra 2.499 euro e 1.000 euro)	A euro 1.000 dal 6 dicembre 2011 (no sanzioni fino al 31 gennaio 2012)	Issue of cheques without the words "not transferable (transactions between Euro 2,499 and 1,000)	Euro 1,000 as of 6 December 2011 (no penalties until 31 January 2012)
Libretti di deposito bancari o postali al portatore	Estinzione o riduzione sotto la soglia di 1.000 euro (Entro il 31 marzo 2012)	Savings bankbooks or P.O. savings books payable to the bearer	Closing or reduction below Euro 1,000 (by 31 March 2012)
Pagamenti spese per cassa superiori a 1.000 euro effettuate da Pubbliche Amministrazioni	Solo con strumenti telematici	Cash payments exceeding Euro 1,000 made by Public Authorities	Electronic payment only
Stipendi, pensioni o compensi superiori a 1.000 euro corrisposti da Pubb. Amministrazioni	Solo con strumenti telematici	Salaries, pension or fees exceeding Euro 1,000 paid by Public Authorities	Electronic payment only

Sanzioni

La sanzione amministrativa prevista in caso di violazione dei predetti limiti al trasferimento di denaro contante va:

- dal 1% al 40% dell'importo trasferito, qualora sia ricompreso tra 1.000 euro e 50.000 euro;
- dal 5% al 40% dell'importo trasferito qualora sia superiore a 50.000 euro.

È tuttavia da osservare che la sanzione minima non può comunque essere inferiore a 3.000 euro.

Eventuali violazioni del predetto limite di 1.000 euro non costituiscono infrazione, qualora commesse nel periodo compreso tra il 6 dicembre 2011 ed il 31 gennaio 2012.

Penalties

Fines applicable in the event that the above thresholds for the transfer of cash are exceeded:

- between 1% and 40% of the amount transferred, for payments between Euro 1,000 and 50,000;
- between 5% and 40% of the amount transferred for payments exceeding Euro 50,000.

The minimum applicable penalty is Euro 3,000.

If the threshold is exceeded in the period between 6 December 2011 and 31 January 2012, it will not be considered a violation.

NEWSLETTER 2011

Divieto	Sanzioni	Prohibition to:	Penalties
Trasferimento di denaro contante per somme superiori o uguali a 1.000 euro (a meno che non intervengano intermediari finanziari)	<ul style="list-style-type: none"> dall' 1% al 40% dell'importo trasferito se ricompreso tra 1.000 euro e 50.000 euro dal 5% al 40% dell'importo trasferito se maggiore di 50.000 euro 	Transfer cash Euro up or equal to 1,000 (unless financial intermediaries are involved)	<ul style="list-style-type: none"> between 1% and 40% of the amount transferred if it is between Euro 1,000 and 50,000 between 5% and 40% of the amount transferred if it exceeds Euro 50,000
Emissione assegni bancari e postali per somme superiori o uguali a 1.000 euro, con indicazione di: <ul style="list-style-type: none"> nome o ragione sociale del beneficiario clausola di non trasferibilità 	<ul style="list-style-type: none"> dall'1% al 40% dell'importo trasferito se ricompreso tra 1.000 euro e 50.000 euro dal 5% al 40% dell'importo trasferito se maggiore di 50.000 euro 	Issue bank and P.O. cheques up or equal to Euro 1,000, specifying: <ul style="list-style-type: none"> the name of the beneficiary that the cheque is not transferable 	<ul style="list-style-type: none"> between 1% and 40% of the amount transferred if it is between Euro 1,000 and 50,000 between 5% and 40% of the amount transferred if it exceeds Euro 50,000
Detenzione di libretti di deposito al portatore con saldo superiore o uguale a 1.000 euro	<ul style="list-style-type: none"> dal 10% al 20% del saldo se ricompreso tra 1000 euro e 50.000 euro dal 15% al 30% del saldo se maggiore di 50.000 euro 	Own savings bankbooks payable to bearer with a balance up or equal to Euro 1,000	<ul style="list-style-type: none"> between 10% and 20% of the balance if it is between Euro 1,000 and 50,000 between 15% and 30% of the balance if it exceeds Euro 50,000

È stato inoltre disposto che entro il 31 marzo 2012, i libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore a 1.000 euro devono essere estinti, ovvero il loro saldo deve essere ridotto ad una somma non eccedente il predetto importo.

Nel caso di detenzione di libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo superiore a 1.000 euro, la sanzione prevista:

- va dal 10% al 20% del saldo, se ricompreso tra 1.000 euro e 50.000 euro;
- va dal 15% al 30% del saldo, se maggiore di 50.000 euro;
- è pari al saldo, se inferiore a 3.000 euro.

Savings bankbooks or P.O. savings books the balance of which amounts to or exceeds Euro 1,000 must be closed or the balance must be below Euro 1,000 by 31 March 2012.

The penalty applicable in case of savings bankbooks or P.O. savings books the balance of which exceeds Euro 1,000:

- between 10% and 20% of the balance, if the latter is between Euro 1,000 and 50,000;
- between 15% and 30% of the balance if that exceeds Euro 50,000;
- is equal to the amount of the balance if that is lower than Euro 3,000.

NEWSLETTER 2011

Divieto	Sanzioni
Detenzione di libretti di deposito al portatore con saldo superiore o uguale a 1.000 euro	<ul style="list-style-type: none">• dal 10% al 20% del saldo se ricompreso tra euro 1.000 e euro 50.000• dal 15% al 30% del saldo se maggiore di euro 50.000

Prohibition to:	Penalties
Own savings bankbooks payable to the bearer with a balance up or equal to Euro 1,000	<ul style="list-style-type: none">• between 10% and 20% of the balance if it is between Euro 1,000 and 50,000• between 15% and 30% of the balance if it exceeds Euro 50,000

Pagamenti telematici delle Pubbliche Amministrazioni

L'articolo 12 ha inoltre introdotto, al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento e di ridurre i costi finanziari e amministrativi derivanti dalla gestione di denaro contante, l'obbligo di effettuazione di operazioni di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni esclusivamente tramite strumenti telematici, quali accreditali su conto corrente bancario o postale, o servizi elettronici di pagamento interbancari. È stato inoltre disposto che gli eventuali pagamenti per cassa non possono in ogni caso superare l'importo di 1000 euro.

Analogamente, gli stipendi, le pensioni o qualsiasi altro tipo di emolumento a chiunque destinato corrisposti dalla Pubblica Amministrazione e di importo superiore a 1000 euro, devono necessariamente essere erogati tramite strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, comprese le carte di pagamento prepagate.

Per tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni o pensioni sociali (titolari rientranti nelle c.d. "fasce svantaggiate"), i rapporti recanti gli accreditali di tali somme sono esenti dall'imposta di bollo; per tali rapporti, è fatto divieto alle banche, Poste Italiane Spa e ad altri intermediari finanziari di addebito di alcun costo.

Electronic payments by the Public Authorities

With a view to the modernisation and improvement of the efficiency of the means of payment and reducing the financial and administrative costs deriving from handling cash, the rule has introduced the obligation for the Public Authorities to make payments exclusively by electronic means, such as crediting to the bank or P.O. current accounts or electronic bank transfers. Cash payments must not exceed Euro 1,000.

Salaries, pensions or any form of fees exceeding Euro 1,000 owed to anyone by the Public Authorities will have to be paid by electronic bank or P.O. means including prepaid cards.

In order to safeguard individuals receiving minimum pensions, social benefits or pensions (disadvantaged people), statements showing the crediting of such sums are exempt from the stamp duty and therefore no cost will be charged by banks, Poste Italiane Spa or other financial intermediaries.

NEWSLETTER 2011

Bibliografia

SALVI, "Il nuovo istituto dell'«ACE»", in *Amministrazione & Finanza*, n. 2/2012, pag. 4

IZZO-MIELE, "Ai fini ACE per le operazioni straordinarie rilevano i principi generali", in *Corr. Trib.*, n. 6/2012, pag. 11

GUGLIELMI, "Vantaggi fiscali dell'ACE: i meccanismi di deduzione ai fini IRES", in *Azienda & Fisco*, n. 2/2012, pag. 3

MICHELUTTI, "Dit e conferimenti dall'estero: riflessioni critiche sui primi orientamenti del Comitato per l'interpello", in *Rivista di Diritto Tributario*, n. 7/2000, pag. 188

FERRANTI, "La deduzione dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa al costo del lavoro", in *Corr. Trib.*, n. 1/2012, pag. 10

GAVELLI, "Irap ridotta sul costo del lavoro e deducibilità delle imposte sui redditi", in *Contabilità & Bilancio*, n. 24/2011, pag. 10

SANTACROCE-MASTROMATTEO, "Anagrafe dei rapporti e tracciabilità: novità per il contrasto all'evasione", in *Controlli Fiscali*, n. 2/2012, pag. 9

SANTACROCE-MASTROMATTEO, "Tracciabilità dei pagamenti e nuovo limite all'uso del denaro contante", in *Controlli Fiscali*, n. 1/2012, pag. 8

FERRAJOLI, "Riduzione della soglia limite all'uso del contante e tracciabilità dei pagamenti", in *Contabilità & Bilancio*, n. 1/2012, pag. 23

Literature

SALVI, "Il nuovo istituto dell'«ACE»", in *Amministrazione & Finanza*, no. 2/2012, page 4

IZZO-MIELE, "Ai fini ACE per le operazioni straordinarie rilevano i principi generali", in *Corr. Trib.*, no. 6/2012, page 11

GUGLIELMI, "Vantaggi fiscali dell'ACE: i meccanismi di deduzione ai fini IRES", in *Azienda & Fisco*, no. 2/2012, page 3

MICHELUTTI, "Dit e conferimenti dall'estero: riflessioni critiche sui primi orientamenti del Comitato per l'interpello", in *Rivista di Diritto Tributario*, no. 7/2000, page 188

FERRANTI, "La deduzione dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa al costo del lavoro", in *Corr. Trib.*, no. 1/2012, page 10

GAVELLI, "Irap ridotta sul costo del lavoro e deducibilità delle imposte sui redditi", in *Contabilità & Bilancio*, no. 24/2011, page 10

SANTACROCE-MASTROMATTEO, "Anagrafe dei rapporti e tracciabilità: novità per il contrasto all'evasione", in *Controlli Fiscali*, no. 2/2012, page 9

SANTACROCE-MASTROMATTEO, "Tracciabilità dei pagamenti e nuovo limite all'uso del denaro contante", in *Controlli Fiscali*, no. 1/2012, page 8

FERRAJOLI, "Riduzione della soglia limite all'uso del contante e tracciabilità dei pagamenti", in *Contabilità & Bilancio*, no. 1/2012, page 23

2 | Aggiornamento fiscale

LEGISLAZIONE

LIBRO VERDE IVA

In data 1 dicembre 2010, la Commissione Europea ha presentato il documento COM(2010) 695, più comunemente definito Libro Verde sul futuro dell'Iva, attraverso il quale si è mirato ad avviare un ampio processo di consultazione pubblica sul funzionamento dell'attuale sistema dell'Iva e sulle modalità della sua riformulazione futura. Grazie a tale consultazione, è stato possibile per tutte le parti interessate inviare il proprio contributo fino al 31 maggio 2011.

La Commissione ha raccolto oltre 1700 contributi, grazie ai quali ha elaborato una comunicazione da presentare agli organi legislativi dell'Unione, in cui è definita l'esigenza di modificare un sistema ormai non più adatto all'attuale tessuto economico europeo.

Il Libro Verde ha dunque individuato i punti deboli del sistema Iva comunitario, e ha elaborato alcuni obiettivi, in vista di una sua organica riforma, quali il rafforzamento della coerenza tra regime Iva e mercato unico, l'incremento del gettito d'imposta per respingere le possibilità di frode, la riduzione dei costi di conformità alle norme e di riscossione per i contribuenti, l'adattamento della disciplina dell'imposta ai cambiamenti dell'ambiente economico e tecnologico (e-commerce) ed infine il contributo alla realizzazione di una strategia "Europa 2020" per la crescita e l'occupazione, oltre che al rilancio dell'economia europea dopo la crisi.

Tra le principali questioni sottoposte nella consultazione, il Libro Verde esamina la necessità di modificare il sistema Iva, basato sul principio di tassazione nel Paese di destinazione, passando ad un sistema incentrato sul principio della tassazione di beni e servizi nello Stato membro di origine. Tale principio era stato preso in considerazione già dal momento di istituzione dell'imposta sul valore aggiunto, ma ogni tentativo è automaticamente fallito a causa della necessità di una forte armonizzazione delle aliquote, al fine di impedire che tali differenze possano influire sulla decisione del luogo di acquisto e della mancanza di un sistema di compensazione che garantisca che le entrate derivanti dalla riscossione dell'imposta siano attribuite allo Stato membro di consumo.

2 | Tax Update

LEGISLATION

VAT GREEN PAPER

On 1 December 2010 the European Commission presented the COM(2010) 695 document, known as the Green paper on the future of VAT, aimed at starting a wide spread public consulting process on the operation of the current VAT system and its future reformulation. Through such consultation, it was possible for all the parties concerned to send their contribution until 31 May 2011.

The Commission has gathered more than 1700 contributions, which it has used to prepare a document to be submitted to the Union law-making bodies, setting forth the need to change a system which is no longer suitable for the current European economic environment.

The Green Paper has identified the weaknesses in the EU VAT system and has set objectives, with a view to its organic reform, such as strengthening consistency between the VAT regime and the single market, the increase in the VAT revenue to combat fraud, the reduction of the costs of compliance with rules and collection for taxpayers, the adaptation of the VAT rules to the changes in the economic and technological environment (e-commerce) and finally the contribution toward a "Europe 2020" strategy for growth and employment.

Among the main issues subject to consultation, the Green Paper examines the need to change the VAT system, based on the principle of taxation in the State of destination, moving to a system based on the principle of taxation of goods and services in the Member State of origin. This principle had already been taken into consideration when the value added tax had been introduced, but all attempts have automatically failed because of the need for a close harmonisation of rates, to prevent differences from influencing decisions on where to buy and of the lack of an offsetting system ensuring that revenue from the collection of VAT is attributed to the member State of consumption.

NEWSLETTER 2011

Decreto Monti (Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in Legge del 22 dicembre 2011, n. 214)

Il Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 2011, n. 284 ed è stato convertito, con modificazioni, in Legge del 22 dicembre 2011, n. 214.

Di seguito illustriamo le principali norme fiscali introdotte, in tema di rigore, crescita ed equità.

Anticipazione sperimentale dell'IMU (imposta regionale propria)

È stata prevista l'istituzione anticipata, in via sperimentale, dell'imposta municipale propria (IMU), dall'anno 2012 e fino all'anno 2014.

Il presupposto oggettivo, sul quale si basa l'applicazione dell'IMU, è il possesso di immobili, quali fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o quelli alla cui produzione o scambio è diretta l'attività di impresa, ovvero il diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi. Il Decreto n. 201/2011 prevede l'applicabilità dell'IMU anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze.

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile, determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 3, 5 e 6 del D.Lgs. n. 504/1992. È da osservare che il Decreto n. 201/2011 è intervenuto incrementando in misura rilevante i coefficienti di moltiplicazione delle rendite catastali da applicare all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1 gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%.

L'aliquota di base dell'IMU, nella fase sperimentale così come a regime è pari allo 0,76%, con facoltà dei Comuni di modificarla, in aumento o in diminuzione, fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali. Per gli immobili d'impresa e per i fabbricati locati è stata estesa ai Comuni la facoltà della sola riduzione fino allo 0,4%.

Con particolare riferimento all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, è invece stata introdotta un'aliquota ridotta dello 0,4%, modificabile dai Comuni fino ad un massimo di 0,2 punti percentuali.

È inoltre prevista, per la sola abitazione principale e rela-

"Monti Decree" (Decree Law no. 201 of 6 December 2011, converted with amendments into Law no. 214 of 22 December 2011)

Decree Law no. 201 of 6 December 2011 containing "*Urgent provisions for growth, equity and the stabilisation of public accounts*" was published in Official Journal no. 284 of 6 December 2011.

We set out below the main tax provisions introduced for rigour, growth and equity.

Test application of IMU (new regional property tax)

The Law provides for the test earlier application of the municipal tax on real estate (IMU) from 2012 to 2014.

The pre-condition for charging IMU is the ownership of real estate such as buildings, building areas and land for any use, including property which represents the company's stock-in-trade or used in the course of business, as well as property rights such as usufruct, use, long lease or building lease. The Decree provides that IMU will apply also in respect of a taxpayer's principal home and relevant appurtenances.

The taxable amount is the value of the property determined pursuant to article 5(3), (5) and (6) of Legislative Decree no. 504/1992. Decree no. 201/2011 has significantly increased the multipliers to be applied to the land registry income at 1 January of the relevant year, revalued by 5%.

The IMU rate, in the test stage and after definitive implementation, is 0.76%, with the possibility for Municipalities to increase it or decrease it by a maximum of 0.3 percent. For corporate properties and leased buildings, Municipalities have been authorised to reduce the IMU rate by 0.4%.

Solely with regard to the principal home and relevant appurtenances, a reduced rate of 0.4% applies (+/- 0,2% as decided by the Municipality).

In addition, a tax deduction of euro 200 p.a., on a pro-

NEWSLETTER 2011

tive pertinenze, una detrazione d'imposta pari a 200 euro annui, rapportati al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato ad abitazione principale. Detta detrazione può inoltre essere elevata dai singoli Comuni fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

In sede di conversione del Decreto n. 201/2011 è inoltre stata introdotta, per i soli anni 2012 e 2013, una maggiorazione della detrazione di cui sopra per un importo pari a 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, a condizione che dimori abitualmente e sia residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Detta maggiorazione non potrà comunque superare la soglia di 400 euro.

Tassazione dei capitali scudati

L'articolo 19, commi 6 e ss., del Decreto n. 201/2011 ha introdotto un'imposta di bollo speciale sui capitali rimpatriati o regolarizzati a mezzo del c.d. scudo fiscale.

Con particolare riferimento a detta imposta, è necessario distinguere tra le attività finanziarie rimpatriate, ancora segretate alla data del 6 dicembre 2011 e le attività finanziarie che alla medesima data risultano in tutto o in parte prelevate dal rapporto di deposito, amministrazione o gestione per effetto della procedura di emersione, ovvero dismesse.

In particolare, le attività finanziarie rimpatriate ed ancora in regime di riservatezza sono soggette ad un'imposta di bollo speciale annuale pari all'1% per il 2012, all'1,35% per il 2013 e allo 0,4% dal 2014 in poi. E' da osservare che detta imposta di bollo, per gli anni successivi al 2012, è dovuta solo sulle attività finanziarie che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente (*ad esempio, per determinare l'imposta da pagare nel 2013 si dovrà far riferimento alle attività finanziarie detenute alla data del 31 dicembre 2012*), risultano ancora segretate.

D'altra parte, le attività finanziarie rimpatriate che alla data del 6 dicembre 2011 hanno già perso l'anonimato, saranno soggette ad un'imposta straordinaria *una tantum*, per il solo anno 2012, pari all'1% del valore delle attività stesse.

Imposta sulle attività finanziarie e immobiliari detenute all'estero

È stata introdotta dai commi 13 e ss. dell'articolo 19 del D.L. n. 201/2011, a partire dall'anno 2011, un'imposta sulle attività finanziarie e immobiliari detenute all'estero

rata basis for the period during which the property is used as principal home applies; the amount of such deduction may, at the Municipalities' discretion, be increased up to the amount of the tax due.

At the time of converting Decree no. 201/2011, solely for FYs 2012 and 2013, the tax deduction will be increased by euro 50 for each child up to 26 years of age who habitually lives and is registered as a resident of the building used as principal home, in an aggregate amount not exceeding euro 400.

Taxation of assets repatriated under the tax amnesty for unreported assets held abroad

Article 19, par. 6 et seq. of the Decree has introduced a special stamp duty on undeclared funds held abroad which were repatriated – or their tax position remedied – under the special tax amnesty regime for overseas funds (Scudo fiscale).

A distinction must be made between financial assets repatriated but still covered by banking secrecy at 6 December 2011 and financial assets which at the same date had been wholly or partly withdrawn from the deposit account or the non-discretionary/discretionary investment portfolio as a result of the reporting, or disposed of.

Specifically, assets repatriated but still covered by banking secrecy are subject to a special stamp duty of 1% for 2012, 1.35% for 2013 and 0.4% from 2014 onward. For FYs subsequent to 2012, the stamp duty is due only on financial assets which at 31 December of the previous years were still covered by secrecy (*for example, in order to determine the tax due for 2013, reference must be made to the financial assets held at 31 December 2012*).

Instead, repatriated assets which at 6 December 2011 had already been disclosed will be subject to a one-off tax, in 2012 only, of 1% of the value of the assets.

Tax on financial assets and property held abroad

Article 19, paragraphs 13 ff. of Decree Law 201/2011 introduced, starting from FY 2011, a tax on financial assets and property held abroad by Italian-resident

NEWSLETTER 2011

da contribuenti residenti in Italia.

In particolare, sulle attività finanziarie estere è dovuta un'imposta pari allo 0,1% per gli anni 2011 e 2012 ed allo 0,15% a partire dal 2013.

È stata inoltre istituita un'imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero, a qualsiasi uso destinati dalle persone fisiche residenti in Italia, nella misura dello 0,76% del valore degli immobili (costituito dal costo risultante dall'atto di acquisto o dai contratti e, in mancanza, dal valore di mercato rilevabile nel luogo in cui è situato l'immobile).

Entrambe le imposte prevedono la possibilità di dedurre, fino a concorrenza dell'imposta pagata, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'imposta patrimoniale estera dovuta sui medesimi beni.

Mini-patrimoniale sui beni di lusso

L'articolo 16, recante disposizioni per la tassazione di auto di lusso, imbarcazioni ed aerei, ha previsto l'introduzione della c.d. tassa sul lusso, che sarà versata a partire dal 1 gennaio 2012 dai proprietari di auto oltre i 185 kW, di barche con scafo di lunghezza superiore a 10 metri, di aeromobili privati immatricolati nel registro aeronautico nazionale (o di aeromobili non immatricolati nel registro aeronautico nazionale la cui sosta nel territorio italiano si protrae oltre 48 ore), di elicotteri, di alianti, motoalianti, autogiri e aerostati.

In particolare, per le autovetture con potenza superiore a 185 kW scatterà un'addizionale erariale pari a 20 euro per ogni kW oltre la soglia, per le barche sarà introdotta, dal 1 maggio 2012, una tassa sullo stazionamento giornaliera (o per frazione di giorno) commisurata alla lunghezza dello scafo, mentre gli aeromobili saranno soggetti a tassazione in base al peso del velivolo stesso.

Imposta di bollo sui depositi di titoli

L'articolo 19 del D.L. n. 201/2011 è intervenuto sull'articolo 13 della Tariffa, allegata al D.P.R. n. 642/1972, introducendo un nuovo regime che prevede l'assoggettamento ad imposta di bollo delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti ed agli strumenti finanziari, anche qualora non esista, in relazione a questi, un obbligo di custodia ed amministrazione.

In tal senso, saranno soggette all'imposta di bollo tutte le comunicazioni relative agli strumenti finanziari (inclusi dunque i titoli di Stato, le azioni, le obbligazioni, ecc.), ai prodotti finanziari (quali le polizze di capitalizzazione e quelle c.d. unit linked e index linked), ai buoni postali fruttiferi ed ai pronti contro termine. Rimangono esclusi

taxpayers.

In particular, the tax on financial assets amounts to 0.1% for FYs 2011 and 2012 and to 0.15% starting from 2013.

The property tax is due on property held abroad by Italian-resident natural persons for any use, at the rate of 0.76 of the value of the property (represented by the cost reported in the purchase deed or contract or, if there were none, by the market value applicable to the place where the property is located).

For the purposes of both taxes a tax credit can be deducted up to the amount of the net equity tax due on the same assets.

Mini-wealth tax on luxury items

Article 16 provides for the introduction of the tax on luxury items, payable starting from 1 January 2012 by owners of cars with an engine power over 185 kW, boats longer than 30 feet, private aircraft registered in the Italian National Aviation Register (or aircraft not registered in the National Aviation Register which stay in the Italian territory for more than 48 hours), helicopters, gliders, motor gliders, autogyros and aerostats.

In particular, cars with an engine power of over 185 kW will be subject to a surcharge of euro 20 per excess kW, boats will be subject – as of 1 May 2012 – to a mooring duty per day (or fraction of day) commensurate with their length whereas aircraft will be subject to taxation based on weight.

Stamp duty on securities portfolios

Article 19 of Decree no. 201/2011 has amended article 13 of the Tariff enclosed with Presidential Decree no. 642/1972 by introducing a new regime according to which a stamp duty is levied in respect of communications to clients concerning financial products and instruments – whether under non-discretionary management or otherwise.

Accordingly, all communications concerning financial instruments (including Government bonds, shares, bonds etc.), financial products (such as capitalisation, unit-linked and index-linked policies), interest-bearing P.O. bonds and repurchase transactions – but not including pension funds and medical assistance funds

NEWSLETTER 2011

dal prelievo esclusivamente i fondi pensione ed i fondi sanitari. L'imposta in commento si applica per ogni esemplare di comunicazione, in modo proporzionale: in particolare, sul valore di mercato dei titoli si applica un'aliquota proporzionale dello 0,10% per il 2012 (che aumenterà allo 0,15% a partire dal 2013). Nel caso in cui non fosse possibile stimare il valore di mercato, si deve far riferimento al valore nominale o al valore di rimborso dei titoli. L'imposta di bollo non potrà, comunque essere inferiore a 34,20 euro e, per il solo 2012, non potrà essere superiore a 1.200 euro.

L'articolo 19 ha inoltre modificato il regime dell'imposta di bollo sugli estratti di conto corrente e sui rendiconti dei libretti di risparmio, finora esenti. In particolare, per gli estratti di conto ed i rendiconti inviati alle persone fisiche l'imposta è pari a 34,20 euro annui, mentre per i soggetti diversi dalle persone fisiche aumenta a 100 euro annui. È tuttavia da osservare che detto tributo non si applica ai soggetti persone fisiche titolari di un rapporto avente giacenza media annua complessivamente non superiore a 5.000 euro.

RECENTI MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEI DEPOSITI IVA

La disciplina dei depositi Iva di cui all'articolo 50-bis del D.L. 331/1993 è stata recentemente modificata per effetto delle novità introdotte dal cosiddetto "Decreto sviluppo" (D.L. 70/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 106/2011) e dalla cosiddetta "Manovra di ferragosto" (D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011), al fine di contrastare fenomeni abusivi o evasivi.

Le principali novità introdotte dal Decreto Sviluppo riguardano l'introduzione di nuovi adempimenti connessi alle operazioni di immissione in libera pratica con introduzione nei depositi Iva (art. 50-bis, comma 4, lettera b), del D.L. 331/1993), quali l'obbligo di prestare garanzia sui beni introdotti, nonché quello di comunicare al depositario i dati relativi alla liquidazione dell'Iva. Tali modifiche, coerentemente alle previsioni dello Statuto del Contribuente decorrono dal 12 settembre 2011 (sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione in G.U. della Legge 106/2011).

Le ulteriori modifiche apportate dalla Manovra di Ferragosto, in vigore dal 17 settembre 2011 (giorno successivo alla pubblicazione in G.U. della Legge 148/2011), riguardano le operazioni di estrazione dei beni che vengono concesse solo ad operatori in possesso di particolari requisiti soggettivi.

- will be subject to the tax on the market value of the securities at the rate of 0.10% for 2012 (increasing to 0.15% as of 2013). Should it not be possible to estimate their market value, reference will be made to the nominal or redemption value of the securities.

The stamp duty may in any case not be lower than euro 34.20 and, solely for 2012, may not exceed euro 1,200.

Article 19 has also amended the stamp duty regime on statements of bank accounts and savings bankbooks (which had so far been exempt). The tax is euro 34.20 p.a. for statements sent to private individuals and euro 100 p.a. for statements sent to any other person.

No stamp duty applies however to private individuals with average annual funds on the account not exceeding euro 5,000.

RECENT CHANGES TO THE RULES ON VAT WAREHOUSES

The rules on VAT warehouses contained in article 50-bis of Decree Law 331/1993 have been recently amended as a result of the new regulations introduced by the "Development Decree" (Decree Law 70/2011, converted with amendments by Law 106/2011) and the "August Measure" (Decree Law 138/2011, converted with amendments by Law 148/2011), with a view to combating abuse or evasion.

The main new rules provided for by the Development Decree consist of the introduction of new formalities connected to the release for free circulation of goods entering VAT warehouses (art. 50-bis, par. 4, letter b of Decree Law 331/1993), i.e. the obligation to provide guarantees on the goods entered and to notify the depositary of the data on VAT settlement. Consistently with the provisions of the Taxpayers' Bill of Rights such changes are effective as of 12 September 2011 (sixty days after the date of publication of Law 106/2011 in the Official Journal).

Further changes have been introduced by the August Measure, in force since 17 September 2011 (the day after the publication of Law 148/2011 in the Official Journal), in respect of the exit of goods granted exclusively to entities meeting specific requirements.

NEWSLETTER 2011

Tipologie di depositi

Le modifiche introdotte dal "Decreto sviluppo", hanno integrato il comma 1 dell'articolo 50-bis del D.L. 331/1993, introducendo nell'ambito delle tipologie dei depositi IVA contemplati dalla norma, la puntuale definizione dei "depositi fiscali per prodotti soggetti ad accisa" e per "depositi doganali".

In particolare, sono considerati depositi Iva:

- i depositi fiscali per i prodotti soggetti ad accisa "di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni" ovvero gli impianti in cui vengono "fabbricati, trasformati, detenuti, ricevuti o spediti prodotti sottoposti ad accisa, alle condizioni alle condizioni stabilite dall'Amministrazione Finanziaria".
- i depositi doganali "di cui all'articolo 525, secondo paragrafo, del Regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione, del 2 luglio 1993, e successive modificazioni ..." ovvero luoghi autorizzati sottoposti a controllo dall'autorità doganale in cui le merci possono essere immagazzinate alle condizioni stabilite. Per effetto del rinvio alle norme doganali comunitarie viene espressamente chiarito che possono essere gestiti come depositi IVA anche i depositi doganali privati compresa la tipologia E "per i quali non è richiesto lo stoccaggio in locali preventivamente riconosciuti come depositi doganali, ben potendosi invece identificare in una pluralità di installazioni, anche non confinanti" (cfr. Circolare Assonime 34/2011).

Prestazione della garanzia per i beni importati destinati ad essere introdotti nei depositi Iva

La principale novità introdotta in sede di conversione del "Decreto sviluppo", attiene "le operazioni di immissione in libera pratica di beni non comunitari destinati ad essere introdotti nei depositi Iva" disciplinate dall'articolo 50-bis, comma 4, lettera b), del D.L. 331/1993.

Per tali operazioni il beneficio della non applicazione dell'IVA all'importazione viene ora subordinato alla "prestazione di idonea garanzia commisurata all'imposta" coerentemente a quanto già previsto dalla prassi ministeriale (Cfr. Nota Dip. delle Dogane n. 1241 del 1997 e Circolare dell'Agenzia delle Dogane n.16 del 28 aprile 2006) nei casi in cui non sia presentata in Dogana l'attestazione di presa in carico delle merci nel deposito IVA.

Come precisato dall'Agenzia delle Dogane (Cfr. nota n.113881/2011 e Circ. Assonime n.34/2011) la garanzia può essere prestata dall'importatore, dal dichiarante ovvero da un terzo anche non residente purché identificato

Types of warehouses

The changes introduced by the "Development Decree" have added a specific definition of "tax warehouses for products subject to excise tax" and "customs warehouses" to par. 1 of article 50-bis of Decree Law 331/1993 listing the types of VAT warehouses provided for by the rules.

The following are considered VAT warehouses:

- Tax warehouses for products subject to excise tax "pursuant to article 1(2)e) of the consolidated text contained in legislative decree no. 504 of 26 October 1995 and further amendments" i.e. the facilities in which "products subject to excise tax are manufactured, processed, held, received or sent, under the conditions set by the Tax Authorities";
- customs warehouses "as per article 525(2), of EEC Commission Regulation no. 2454/93 of 2 July 1993 and further amendments ..." or approved places subject to control by the customs authority in which the goods can be stored under the conditions set. Making reference to EU customs rules it is expressly clarified that also private customs warehouses including those of the E type, "in respect of which storage in premises preliminarily identified as customs warehouses is not required, and a variety of places, including not adjoining" can be managed as VAT warehouses (cf. Assonime Circular 34/2011).

Provision of the guarantee for goods imported to be stored in VAT warehouses

The main new rule introduced under the conversion of the "Development Decree" regards "the release for free circulation of non-EU goods to be then stored in VAT warehouses" provided for by article 50-bis (4) (b) of Decree Law 331/1993.

In respect of these transactions the advantage of the non-application of VAT on imports is now conditional on the "provision of an adequate guarantee proportional on the tax" consistently with ministerial guidance (Cf. Note of the Customs Agency no. 1241 of 1997 and Customs Agency Circular no. 16 of 28 April 2006) in the event that the certification of receiving the goods in the VAT warehouse is not submitted to the Customs Office.

As specified by the Customs Agency (Cf. note no. 113881/2011 and Assonime Circular no. 34/2011) the guarantee can be provided by the importer, the declarant or a non-resident third party identified for

NEWSLETTER 2011

ai fini Iva in Italia.

L'efficacia della garanzia si estende a tutto il periodo di permanenza dei beni nel deposito IVA e può essere svincolata, nel rispetto di particolari condizioni, all'atto dell'estrazione.

In deroga a quanto sopra, la normativa prevede l'esonero dalla prestazione della garanzia per determinate categorie di soggetti di seguito elencati:

- titolari di certificazione attestante il possesso dello *status* di rilevanza comunitaria di Operatore Economico Autorizzato (AEO);
- titolari di esonero dall'obbligo di prestare garanzia, di cui all'articolo 90 del TULD per le Amministrazioni statali, Enti pubblici e "ditte di notoria solvibilità".

Con riferimento ai requisiti di solvibilità richiesti alle aziende, l'Agenzia delle Dogane (Cfr. nota n.127293/2011) ha predisposto una procedura semplificata per il rilascio della relativa concessione di esonero dalla garanzia.

Estrazione dei beni dai depositi

Per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge 148/2011, il nuovo comma 6) dell'art. 50-bis stabilisce che l'estrazione dei beni da un deposito Iva è consentita unicamente ai soggetti passivi Iva in possesso di determinati requisiti, ovvero *"iscritti alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura da almeno un anno, che dimostrino una effettiva operatività e attestino la regolarità dei versamenti Iva"* con le modalità che saranno stabilite con apposito provvedimento dell'Agenzie delle Entrate.

Oltre ai soggetti di recente costituzione sembrerebbero esclusi anche i soggetti non residenti identificati in Italia in quanto privi dell'iscrizione presso la Camera di Commercio.

Ulteriori novità sono state apportate dal Decreto Sviluppo con il quale, al fine di svincolare la garanzia, viene introdotto l'obbligo per il soggetto che estrae i beni di comunicare al gestore del deposito IVA i dati relativi alla liquidazione dell'imposta.

La comunicazione dovrà contenere:

- copia dell'autofattura ovvero in caso di esportazione o cessione intracomunitaria, copia della fattura integrata con gli estremi della registrazione ovvero corredata da copia dei registri IVA da cui risulti

VAT purposes in Italy.

The effect of the guarantee covers all the period in which the goods remain in the VAT warehouse and can be released at the time of removal under certain conditions.

By way of departure from the above, the rules provide for the exemption of the categories of entities listed below from the obligation to provide of guarantee:

- entities having a certification attesting that they have the EU status of Authorised Economic Operator (AEO);
- entities exempted from the obligation to provide the guarantee pursuant to article 90 of Customs Consolidated Legislation for State and other Authorities and "companies well-known to be solvent".

With regard to the solvency requirements applicable to companies, the Revenue Agency (Cf. note no. 127293/2011) has prepared a simplified procedure for granting the exemption from the guarantee.

Removal of the goods from the warehouses

As a result of the changes introduced by Law 148/2011, the new paragraph 6) of art. 50-bis provides that goods can be removed from a VAT warehouse only by vatable persons meeting certain requirements, or *"persons who have been registered with the Chamber of Commerce, industry, handicraft and agriculture for at least one year, demonstrating actual activity and attesting to the regularity of the VAT payments"* in the manner to be established by a specific Enactment of the Revenue Agency.

It seems that in addition to recently set up entities, non-resident entities registered in Italy and not registered with the Chamber of Commerce to be excluded.

Additional new rules have been introduced by the Development Decree which introduces the obligation for the entity removing the goods to notify the VAT warehouse manager of the data on the VAT settlement in order to release the guarantee.

The notice will have to contain:

- a copy of the self-invoice or in the event of export or intracommunity sale, a copy of the invoice with the recording details or with a copy of the VAT ledgers proving the recording;

NEWSLETTER 2011

- l'annotazione;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, unitamente al documento di identità, attestante la conformità all'originale e la effettiva registrazione in contabilità dell'autofattura o della fattura.
- declaration in lieu of affidavit, together with a copy of the identity document, attesting that the latter is a true copy of the original and the actual recording of the self-invoice or invoice in the books of account.

ORIENTAMENTI ECJ

Nozione di soggetto passivo non residente

La Corte di Giustizia, nel Procedimento 421/10, del 6 ottobre 2011, ha ribadito che la qualità di soggetto passivo non residente debba essere valutata con riferimento all'assenza nel Paese Membro della sede dell'attività economica ovvero di un centro di attività stabile a partire dal quale vengono svolte le operazioni.

Nel caso di specie, l'autorità fiscale tedesca contestava la mancata applicazione dell'IVA sui servizi resi ad un committente tedesco sulla base del fatto che il prestatore, pur avendo trasferito all'estero la propria sede, aveva mantenuto la residenza anagrafica in Germania.

Il giudice comunitario, confermando peraltro un consolidato orientamento (Cfr. Sentenza del 16 luglio 2009 causa C-244/08 e Sentenza del 28 giugno 2007 causa C-73/06), ha ribadito che per essere considerato soggetto passivo non residente in un Paese è sufficiente che il soggetto passivo abbia stabilito la sede della propria attività economica.

Ulteriori criteri, quali il domicilio o la residenza abituale del soggetto passivo, possono essere presi in considerazione per la determinazione del luogo di stabilimento solo in mancanza di informazioni relative ai citati criteri di collegamento.

INTERPRETAZIONI MINISTERIALI

Chiarimenti in tema di nuovo regime di riporto delle perdite

L'articolo 23, comma 9, del Decreto Legge del 6 luglio 2011, n. 98 (c.d. Manovra di luglio), recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, convertito, con modificazioni, in Legge del 15 luglio 2011, n. 111, è intervenuto sulla disciplina del riporto delle perdite d'impresa in ambito IRES.

In particolare, il Legislatore è intervenuto sui commi 1 e 2 dell'articolo 84 del TUIR, introducendo, da un lato, un

ECJ GUIDANCE

Definition of non-resident taxable person

The Court of Justice, in case C-421/10 of 6 October 2011, has confirmed that in order to be considered a taxable person resident outside the territory of the Country, such taxable person should have established the seat of his economic activity or the fixed place where transactions are carried out outside such Member State.

In that case, the German tax authorities claimed that the supplier had failed to charge VAT on the services rendered to a German customer on the grounds that although the supplier had transferred the seat of his activity, he had kept its personal residence in Germany.

The EU Judge, confirming a well-established approach (Cf. Judgment of 16 July 2009 case C-244/08 and Judgment of 28 June 2007 case C-73/06), ruled that in order for a person to be considered a taxable person not established in a Country it is sufficient that that person has established his place of business outside that Country.

Additional factors, such as the taxable person's registered business address or place of habitual residence can be taken into consideration for the determination of the place of establishment only if there is no information on the above-mentioned criteria.

MINISTERIAL INTERPRETATIONS

Clarification on the new rules concerning the carryover of company losses

Article 23(9) of Decree Law no. 98 of 6 July 2011 (the July Measure), introducing urgent measures for the financial stabilisation, converted with amendments into Law no. 111 of 15 July 2011, has introduced provisions regarding the carry-forward of company losses for IRES purposes.

In particular, the Decree Law has amended paragraphs 1 and 2 of article 84 of the Italian Income Tax

NEWSLETTER 2011

limite quantitativo (pari all'80% del reddito imponibile del periodo di imposta successivo) alla riportabilità delle perdite pregresse e dall'altro eliminando il limite quinquennale al riporto in avanti delle stesse.

L'Amministrazione Finanziaria, a mezzo della Circolare Ministeriale del 6 dicembre 2011, n. 53/E, ha fornito importanti chiarimenti in merito a detto nuovo regime di riporto delle perdite, con particolare riferimento all'ambito soggettivo, alla decorrenza dello stesso ed al coordinamento con la disciplina del Consolidato Fiscale.

È stato infatti chiarito che detto regime si applica esclusivamente alle società di capitali, alle società cooperative, nonché agli enti pubblici e privati, diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato e a tutte le società e gli enti non residenti.

Nel caso di adesione al regime del consolidato (ex artt. 117 e ss. del TUIR), le perdite realizzate dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento prima dell'ingresso nel regime sono utilizzabili esclusivamente dalle società che le hanno generate (secondo le modalità previste dal riformato articolo 84 del TUIR), mentre le perdite maturate dalle società consolidate in costanza di regime sono trasferite in misura integrale alla società consolidante.

Il nuovo regime di riporto delle perdite incide inoltre sul trattamento delle perdite fiscali che emergono dalla Dichiarazione dei Redditi del consolidato. Dette perdite devono essere riportate a nuovo dal soggetto controllante e potranno essere utilizzate in compensazione del reddito complessivo del gruppo relativo ai periodi di imposta successivi, in misura non superiore all'80% del reddito stesso.

L'Amministrazione Finanziaria ha infine precisato che il nuovo regime di riporto delle perdite si applica, a decorrere dal periodo di imposta 2011, non solo alle perdite maturate dal 2011 ma anche alle perdite pregresse ancora compensabili nell'esercizio 2011. Si tratta, per i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, delle perdite realizzate dal 2006 al 2010 non ancora riportate.

Identificazione diretta e stabile organizzazione

Con la Risoluzione n. 108/E del 24 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha ammesso la possibilità per la Stabile Organizzazione italiana di una società non residente di poter recuperare tramite la detrazione il credito Iva precedentemente generato in capo alla cessata partita Iva di identificazione diretta in Italia della stessa società.

Code (IITC), introducing a limit (80% of the taxable income of the subsequent fiscal year) to the availability of the loss carry-forwards and eliminating the five-year limit to the carry-forward.

By Ministerial Circular no. 53/E of 6 December 2011 the Tax Authorities have provided important clarification on the new treatment of loss carry-forward with specific reference to the entities concerned, the effective date of the new rules and their coordination with the Group Taxation mechanism.

It has been clarified that the rules apply to joint-stock companies, co-operative companies as well as public and private entities other than companies, resident in the territory of the State and to all non-resident companies and other entities.

In the event of group taxation (pursuant to arts. 117 et seq. of the IITC), the losses realised by companies that are members of a tax group before the beginning of the group taxation regime can be used exclusively by the companies which generated them (in the manner provided for by the renewed article 84 of the IITC), while the losses accrued by the members of the tax group during the group taxation period are fully transferred to the parent company.

The new regime of loss carry-forward also affects the treatment of tax losses shown in the consolidated tax return. Such losses must be carried forward by the controlling company and can be used to reduce up to 80% of the aggregate income produced by the group for the subsequent fiscal years.

The Tax Authorities have specified that the new regime for the carryforward of losses applies with effect as of fiscal year 2011 not only to losses accrued in that year but also to losses of prior years still available for offset in fiscal year 2011. For those entities whose fiscal year coincides with the calendar year, such losses are those realized from 2006 to 2010 not yet carried forward.

Direct registration and permanent establishment issues

By Resolution no. 108 of 24 November 2011, the Revenue Office allowed the possibility for the Italian Permanent Establishment of a non-resident company to recover - by deduction - the VAT credit arisen at the time of the direct Italian VAT registration of the non-resident company.

NEWSLETTER 2011

Coerentemente alle disposizioni dell'art. 17 del D.p.r. 633/72, in relazione alle quali non è consentito ai soggetti non residenti di assumere una duplice posizione IVA in Italia (conformemente all'indirizzo espresso dalla Corte di Giustizia nella sentenza C -244/08 del 16 luglio 2009), l'Amministrazione ha chiarito che la Stabile Organizzazione in Italia di un soggetto comunitario può detrarre l'Iva sugli acquisti posti in essere attraverso la partita Iva successivamente chiusa.

In merito agli adempimenti dichiarativi, secondo l'Agenzia delle Entrate l'operazione è assimilabile alla trasformazione d'impresa e pertanto qualora la trasformazione sia avvenuta prima della data di presentazione della dichiarazione IVA relativa all'anno solare precedente alla trasformazione, la Stabile Organizzazione sarà tenuta alla presentazione del modello per conto della posizione di identificazione diretta.

Inoltre, per la dichiarazione relativa all'anno in cui è avvenuta la trasformazione la Stabile Organizzazione dovrà riepilogare in apposito modulo le operazioni riferibili alla posizione dell'identificazione diretta.

In accordance with the provisions of article 17 of the Italian VAT law (Presidential Decree no. 633/72), under which non-residents are not allowed to have a double VAT registration in Italy (consistently with the Court of Justice ruling in case C-244/08 of 16 July 2009), the Tax Authorities have clarified that the Italian Permanent Establishment of an EU entity may deduct the VAT on purchases made using the VAT number subsequently cancelled.

As regards the relevant reporting requirements, the Revenue Office has stated that the arrangement is equivalent to the transformation of an enterprise and therefore if this occurred before the date of filing the VAT return for the calendar year prior to the transformation, the Permanent Establishment will be required to submit the return in respect of the direct registration number.

Furthermore, with regard to the return for the year when the transformation occurred, the permanent establishment will have to submit a summary of all transactions relating to the direct VAT registration number.

NEWSLETTER 2011

3 | Tax Flash News bulletin

CHIUSURA PARTITE IVA INATTIVE – CHIARIMENTI DELLA RISOLUZIONE MINISTERIALE 21 SETTEMBRE 2011, N. 93/E

L'Amministrazione finanziaria, con la Risoluzione Ministeriale del 21 settembre 2011, n. 93/E, ha fornito chiarimenti in merito alla chiusura agevolata delle partite IVA inattive, che prevede la possibilità per i soggetti passivi inattivi, che non abbiano comunicato la cessazione dell'attività, di sanare la propria posizione entro il 4 ottobre 2011 mediante versamento della sanzione ridotta di Euro 129.

L'agevolazione è concessa ai soggetti passivi che non abbiano presentato la dichiarazione annuale da almeno tre periodi d'imposta, ovvero che non svolgono alcuna attività. Per fruire del beneficio, inoltre, il contribuente non deve aver esercitato attività d'impresa o di arti e professioni e non deve aver effettuato alcuna operazione nei periodi successivi all'anno di effettiva cessazione.

SOCIETÀ DI LEASING E COMUNICAZIONI AL FISCO – COMUNICATO STAMPA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DEL 26 SETTEMBRE 2011

L'Agenzia delle Entrate, con il Comunicato Stampa del 26 settembre 2011, ha fornito alcuni chiarimenti in materia di obbligo di comunicazione all'Amministrazione Finanziaria, da parte delle società di leasing finanziario e operativo (ossia banche e intermediari finanziari che esercitano attività di leasing operativo e/o finanziario, nonché operatori commerciali che svolgono attività di locazione e/o noleggio) dei dati relativi ai contratti sottoscritti con i loro clienti.

Detto obbligo di comunicazione, da effettuarsi entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento ai contratti in essere nell'anno precedente, riguarda i contratti di leasing, i contratti di locazione e quelli di noleggio stipulati con qualsiasi soggetto (sia persone fisiche che persone giuridiche).

3 | Tax Flash News bulletin

DEREGISTRATION OF "DORMANT" VAT NUMBERS – CLARIFICATION PROVIDED BY MINISTERIAL RESOLUTION NO. 93/E OF 21 SETTEMBRE 2011

In Ministerial Resolution no. 93/E of 21 September 2011, the Tax Authorities provided clarification in respect of the facilitated de-registration of "dormant" VAT numbers for taxable persons who have failed to notify the cessation of business, giving them the possibility to remedy their position by 4 October 2011 through payment of the reduced penalty of Euro 129.

Eligible persons are taxpayers who have not filed a return for no less than three fiscal years or do not carry on a business. In order to obtain the benefit, the taxpayer must not have carried out a business, craft or profession or performed transactions in the years subsequent to the actual year of cessation.

FINANCE LEASE COMPANIES AND COMMUNICATIONS TO THE TAX AUTHORITIES – REVENUE OFFICE PRESS RELEASE OF 26 SEPTEMBER 2011

In Press release of 26 September 2011, the Revenue Office provided clarification on the obligation for finance and operating lease companies (i.e., banks and financial intermediaries which carry out operating and/or finance lease activities, commercial operators who carry out lease and/or rental activities) to provide information on the agreements entered into with their clients.

This reporting requirement, to be satisfied by 30 June of each year in respect of the prior year's agreements, concerns finance lease agreements, tenancy and rental agreements entered into with anyone (whether a private individual or body corporate).

NEWSLETTER 2011

ISTITUZIONE DEI CODICI TRIBUTO PER IL VERSAMENTO DEGLI IMPORTI DOVUTI PER ADEMPIMENTI DIVERSI DA QUELLI CONNESSI AGLI ISTITUTI DEFINITORI – RISOLUZIONE MINISTERIALE DEL 27 SETTEMBRE 2011, N. 95/E

L’Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione Ministeriale n. 95/2011, ha istituito i codici tributo per consentire il versamento degli importi dovuti nella fase di contenzioso, per adempimenti diversi da quelli connessi agli istituti definitivi, nel caso del c.d. accertamento esecutivo.

Sul tema si ricorda che l’avviso di accertamento è divenuto titolo esecutivo per la riscossione delle imposte dovute ad opera dell’art. 29 del Decreto Legge del 31 maggio 2010, n. 78 (Manovra estiva per il 2010).

ATTIVAZIONE CASELLA PEC

Il Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185, ha stabilito l’obbligo per tutte le società di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata (PEC). In particolare, per le società già costituite al 29 novembre 2008, la PEC doveva essere richiesta e comunicata al registro imprese entro e non oltre il 29 novembre 2011, scadenza successivamente prorogata dal Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2011 ed ulteriormente prorogata dall’art. 37 del D.L. n. 5/2012 al 30 giugno 2012. Il termine “certificata” si riferisce al fatto che il gestore del servizio rilascia al mittente, così come al destinatario una ricevuta che costituisce prova legale dell’avvenuta spedizione e consegna del messaggio.

AUMENTO DELL’ALIQUOTA IVA ORDINARIA DAL 20% AL 21%. CHIARIMENTI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE DEL 12 OTTOBRE 2011, N. 45/E

L’Agenzia delle Entrate, con la Circolare Ministeriale del 12 ottobre 2011, n. 45/E, ha fornito importanti chiarimenti in relazione all’aumento dell’aliquota IVA ordinaria dal 20 al 21% per le operazioni effettuate a decorrere dal 17 settembre 2011.

In particolare, è stato precisato che nel caso in cui fosse stata erroneamente emessa una fattura con aliquota del 20%, in luogo di quella del 21%, era possibile regolarizzare tale fattura effettuando una variazione in aumento entro il 27 dicembre 2011 (per le fatture emesse entro novembre 2011 dai contribuenti mensili, ovvero per quelle emesse entro settembre 2011 dai contribuenti trimestrali) ed entro il 16 marzo 2012 (per le fatture emesse nel mese di dicembre 2011 dai

TAX CODES FOR THE PAYMENT OF AMOUNTS DUE OTHER THAN AS A RESULT OF SETTLEMENT AGREEMENTS OR SIMILAR ARRANGEMENTS – MINISTERIAL RESOLUTION OF 27 SEPTEMBER 2011, NO. 95/E

In Ministerial Resolution no. 95/2011, the Tax Authorities have issued the tax codes for the payment of the amounts due under tax litigation proceedings, other than as a result of settlement agreements or similar arrangements; we remind you that pursuant to article 29 of Decree Law no. 78 of 31 May 2010 (the “Summer Measure” 2010), the notice of deficiency now must contain also a demand to pay the amounts claimed therein.

REGISTRATION OF CERTIFIED E-MAIL (“PEC”) ADDRESS

Decree Law no. 185 of 29 November 2008 has established that all companies are required to apply for registration of a certified e-mail (PEC – Posta Elettronica Certificata) address. Companies already existing at 29 November 2008 were supposed to apply for a PEC address and inform the Companies’ Registry accordingly by and not later than 29 November 2011. This deadline was subsequently postponed by the Ministry for Economic Development to 31 December 2011 and eventually, by article 37 of Decree Law no. 5/2012, to 30 June 2012. The term “certified” refers to the fact that the service provider issues a receipt to the sender which is legal evidence that the message has been sent and delivered.

INCREASE OF THE ORDINARY VAT RATE FROM 20% TO 21%. CLARIFICATION PROVIDED BY MINISTERIAL CIRCULAR NO. 45/E OF 12 OCTOBER 2011

By Circular No. 45/E, the Revenue Office provided significant clarification on the increase of the ordinary VAT rate from 20 to 21 % for transactions carried out starting from 17 September 2011.

It has been specified that where an invoice with 20% instead of 21% VAT had been issued, the seller could have regularized its position by making an increasing adjustment by 27 December 2011 (for invoices issued within November 2011 by monthly taxpayers or those issued within September 2011 by quarterly taxpayers) and by 16 March 2012 (for invoices issued in December 2011 by monthly taxpayers or those issued in the fourth quarter by quarterly taxpayers). Furthermore,

NEWSLETTER 2011

contribuenti mensili ovvero per quelle emesse nel quarto trimestre dai contribuenti trimestrali). Inoltre, il cessionario o il committente che ha acquistato beni o servizi nell'esercizio di imprese, arti o professioni può regolarizzare le fatture ricevute con la minore aliquota del 20% anche oltre il termine dei 30 giorni dalla loro registrazione, ma comunque entro il 30 aprile 2012.

LEGGE DEL 12 NOVEMBRE 2011, N. 183 (LEGGE DI STABILITÀ 2012) – PRINCIPALI DISPOSIZIONI

Si segnala, tra le principali disposizioni di carattere fiscale introdotte dalla Legge del 12 novembre 2011, n. 183 (c.d. Legge di stabilità 2012), l'innalzamento dei limiti per accedere alla liquidazione trimestrale dell'IVA ai nuovi valori fissati per il regime di contabilità semplificata a mezzo del Decreto n. 70/2011 (c.d. Decreto Sviluppo). In particolare, detti limiti sono pari ad 400.000 euro per chi effettua prestazioni di servizi e ad 700.000 euro per i soggetti che svolgono altre attività.

a purchaser or principal which purchased goods or services in the conduct of a business or the exercise of a craft or profession can adjust the invoices received with the 20% rate after the term of 30 days from their recording but in any case not later than 30 April 2012.

LAW NO. 183 OF 12 NOVEMBER 2011 (STABILITY LAW 2012) – MAIN PROVISIONS

The main tax provisions introduced by Law no. 183 of 12 November 2011 (the Stability law 2012) include the raising of the threshold to qualify for quarterly VAT settlement to the new values established for the simplified accounting regime by Decree no. 70/2011 (Decreto Sviluppo), namely euro 400,000 for service providers and euro 700,000 for persons who carry out other activities.

4 | Asian Unit

■ CINA

REINVESTIMENTO DI PROFITTI IN CINA DA PARTE DI HOLDING COMPANY

Il 29 marzo 2011, l'Amministrazione Valutaria della R.P.C. ha emanato una circolare con conseguenze significative sulle c.d. società holding a partecipazione straniera che desiderano reinvestire i loro redditi in Cina (Linee guida operative su questioni riguardanti la convalida della verifica regolamentare sui conferimenti di capitale necessari ai reinvestimenti compiuti da società holding a partecipazione straniera). Tale circolare richiede che, prima di poter effettuare reinvestimenti di redditi generati in Cina, le società holding devono in primo luogo incrementare il proprio capitale dello stesso ammontare. Ciò implicava l'assoggettamento al 10% di imposta sui redditi delle imprese, rendendo il reinvestimento degli utili non più neutrale dal punto di vista fiscale, come in passato.

Una divergenza d'opinioni è proseguita per diversi mesi tra il Ministero del Commercio (i.e., l'autorità di supervisione generale degli investimenti stranieri) e l'Amministrazione Valutaria, causando il blocco delle approvazioni dei reinvestimenti delle holding da parte del Ministero del Commercio.

L'8 dicembre 2011, il Ministero del Commercio e l'Amministrazione Valutaria hanno risolto la questione tramite emissione di circolare congiunta, che ristabilisce il trattamento di neutralità fiscale in vigore prima del 29 marzo 2011 (Circolare per la revisione delle misure amministrative applicabili alle società holding a partecipazione straniera).

4 | Asian Unit

■ CHINA

RE-INVESTMENTS OF INCOME EARNED IN CHINA BY HOLDING COMPANIES

On March 29th, 2011, the P.R.C. State Administration of Foreign Exchange (SAFE) issued a circular which significantly affected foreign-investment holding companies willing to re-invest their income in China (Operational Guidelines on Issues Concerning Confirmation of Capital Verification Needed for Re-investment of Foreign-Investment Holding Companies). Said Circular required that, before making re-investments of income earned in China, holding companies had first to increase their own registered capital by the same amount. This implied subjection to 10% Withholding Corporate Income Tax, making re-investment no longer tax neutral, as it was in the past.

Differences persisted for several months between the Ministry of Commerce (i.e., the supervisory authority on Foreign Investment) and SAFE on this matter, with the Ministry of Commerce refraining itself from approving reinvestments by holding companies.

On December 8th, 2011, the Ministry of Commerce and SAFE finally issued a Joint Circular (On Further Improving the Administrative Measures for Foreign-Investment Holding Companies), which re-established the tax-neutral regime in force before March 29th, 2011.

Legislation, Ministerial Guidance and Case Law at 31 December 2011.

This Newsletter is intended as a summary of key tax developments and highlights matters of general interest, and therefore should not be used as a basis for decision-making. For further details and information, please contact your related partner or send an email to ufficiostudi@studiopirola.com